



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

PIANO DELLA PERFORMANCE 2017
TRIENNIO 2017 - 2019



Indice

1. Presentazione del piano

1.1 *Definizione di performance* pag. 5

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 *Chi siamo* pag.6

2.2 *Cosa facciamo* pag.11

2.3 *Come operiamo* pag.14

3. Identità

3.1 *L'Amministrazione in cifre* pag.16

3.2 *Analisi quali – quantitativa delle risorse umane* pag.17

3.3 *Risorse Finanziarie* pag.18

3.4 *Patrimonio immobiliare e superficie* pag.22

3.5 *Risorse Strumentali* pag.23

3.6 *Il Territorio e la popolazione animale* pag.24

3.7 *Attività* pag.25

3.8 *Gli stakeholder* pag.34

3.9 *Mandato istituzionale e missione* pag.35

3.10 *Albero della Performance* pag.36

4. **Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi** pag.38

5. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance

5.1 *Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano* pag.48

5.2 *Coerenza con la programmazione economico – finanziaria e di bilancio* pag.49

5.3 *Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance* pag.49

1. Presentazione del piano

1.1 Definizione di performance

La misurazione delle *performance* è un processo empirico e formalizzato, che mira ad ottenere e rappresentare informazioni descrittive delle proprietà di un oggetto tangibile o intangibile (ad es. un processo, un'attività, un gruppo di persone)

La delibera CIVIT n. 89/2010 definisce la performance come "...il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, team, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita; pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta a essere misurata e gestita".

Il Titolo II del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 definisce il Piano della performance come lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance.

Il presente Piano della performance dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, è adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito decreto, ed è redatto con lo scopo di assicurare la qualità, comprensibilità e attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance.

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretto rapporto con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- attua la fase programmatoria del Ciclo di gestione della performance di cui all'articolo 4 del decreto.

I contenuti che contraddistinguono il Piano sono:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto;
- gli obiettivi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa e della performance individuale, ai sensi dell'articolo 7 del decreto.

La delibera n. 112 del 28.10.2010 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche fornisce le indicazioni sulla struttura e modalità di redazione del Piano.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

EVOLUZIONE

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana nasce nel 1914 come Sezione Zooprofilattica su iniziativa del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, come Sezione Zooprofilattica annessa all'Istituto Zootecnico Laziale situato in località Capannelle, nel Comune di Roma, dove tuttora è ubicato. Nasce, in analogia agli altri Istituti Zooprofilattici, come struttura sanitaria di assistenza tecnica agli allevatori. Nel 1935 la Sezione viene trasformata in Stazione Zooprofilattica Sperimentale di Roma, organizzata sotto forma di Consorzio Interprovinciale, come Ente Locale.

Il territorio di giurisdizione, dapprima laziale, si estende alla Toscana e la Stazione di Roma nel 1952, con Decreto del Presidente della Repubblica, assume come Ente, la denominazione di Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana.

Nel corso degli anni sono istituite le sedi periferiche provinciali, fino a configurarsi l'attuale ordinamento organizzativo con nove sezioni territoriali, di cui 5 nella Toscana Arezzo, Firenze, Grosseto, Pisa, Siena, e 4 nel Lazio, Latina, Rieti, Viterbo, Frosinone individuando nella sede di Roma la sede centrale di coordinamento.

Con la legge 23 giugno 1970, n. 503 "Ordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali", gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS) divengono Enti Pubblici sottoposti alla vigilanza del Ministero della Sanità. Il rapporto sempre più organico degli IIZZSS con le regioni verrà sancito dalla legge n.745 del 1975, "Trasferimento di funzioni statali alle regioni e norme di principio per la ristrutturazione regionalizzata degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali".

E' in questo contesto legislativo che si colloca il nuovo assetto istituzionale che trova il suo fondamento normativo nel D. Lgs 30.06.1993 n. 270 sul riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, che disciplina e suddivide le competenze ministeriali e regionali in tema di sanità pubblica veterinaria e prevede la figura del Direttore Generale quale organo di gestione ed il Consiglio di Amministrazione come organo di indirizzo politico. La stessa norma definisce un diverso assetto organizzativo degli organi di governo, anche a seguito del processo di aziendalizzazione avviato nella Sanità Pubblica con il Decreto Legislativo 30 dicembre, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421".

Nel 1999 le Regioni Lazio e Toscana recepiscono con proprie Leggi Regionali, il Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270.

Nel 2005 l'Istituto emana la revisione della propria organizzazione secondo quanto previsto dal Regolamento di organizzazione interna, approvato dalle Regioni competenti nel corso del 2004.

Dal 1 febbraio 2011, con delibera n 53 del 1/02/2011, il Direttore Sanitario, Dr. Remo Rosati, ricopre l'incarico di Direttore Generale f.f. dell'Istituto.

In questa fase, gli Istituti Zooprofilattici sono al centro di una profonda riforma normativa. Infatti, il DL 106/2012 ha posto le basi per una domanda di revisione degli IIZZSS, ponendo attenzione ai temi della semplificazione e snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa, dell'adozione di principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'attività amministrativa, di razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento, tramite riorganizzazione dei centri di spesa e adeguamento dell'organizzazione e della struttura amministrativa. Questa stessa sollecitazione è venuta

dalle Regioni Lazio e Toscana all'interno della Conferenza dei Servizi, prima e, successivamente, è stata codificata in obiettivi per la Direzione aziendale chiamata a definire entro il 30 settembre una proposta di riorganizzazione dell'Ente.

L'organizzazione dell'Istituto trova il suo attuale fondamento normativo nel D. Lgs. n. 106 del 28.06.2012, recante la "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 183 del 04.11.2010" che modifica, in parte, l'assetto organizzativo e la governance degli Istituti Zooprofilattici; le stesse amministrazioni regionali hanno adeguato la propria normativa. (Regione Lazio: Legge Regionale 29 dicembre 2014, n. 14; Regione Toscana: Legge Regionale 25 luglio 2014, n. 42 – Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana n.39 del 27-9-2014).

In attuazione al DL 106/2012 e alle rispettive leggi regionali di recepimento, con Decreto del Presidente della Regione Lazio 12 maggio 2016, n. T00108, il Dr. Ugo Della Marta viene nominato Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana; con delibera n. 294 del 20.06.2016 viene sancita la nomina, l'assunzione dell'incarico e l'insediamento nelle funzioni di gestione dell'ente.

L'attuale Direttore generale è coadiuvato dal Dr. Andrea Leto (Delibera di nomina n. 295 del 22.06.2016), in qualità di Direttore sanitario e dal Dr. Avv. Mauro Pirazzoli (Delibera di nomina n. 294 del 22.06.2016) come Direttore amministrativo.

L'ISTITUTO

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana ha la sede legale in Roma, via Appia Nuova 1411.

Sezioni territoriali:

Regione Lazio: Latina, Viterbo e Rieti.

Regione Toscana: Arezzo, Firenze, Pisa, Grosseto e Siena.



Gli Organi dell'Istituto sono:

Direttore Generale

Dr. Ugo Della Marta

Coadiuvano il Direttore Generale: il **Direttore sanitario**: Dr. Andrea Leto

e il **Direttore Amministrativo**: Dr. Avv. Mauro Pirazzoli

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE: Prof. Francesco Paolo Di Iacovo

COMPONENTE: Prof. Camillo Riccioni

COMPONENTE: Dott. Natalino Cerini

Collegio Straordinario dei Revisori dei conti (Delibera n. 118 del 07.03.2017)

PRESIDENTE: Dott. Francesco Calciano

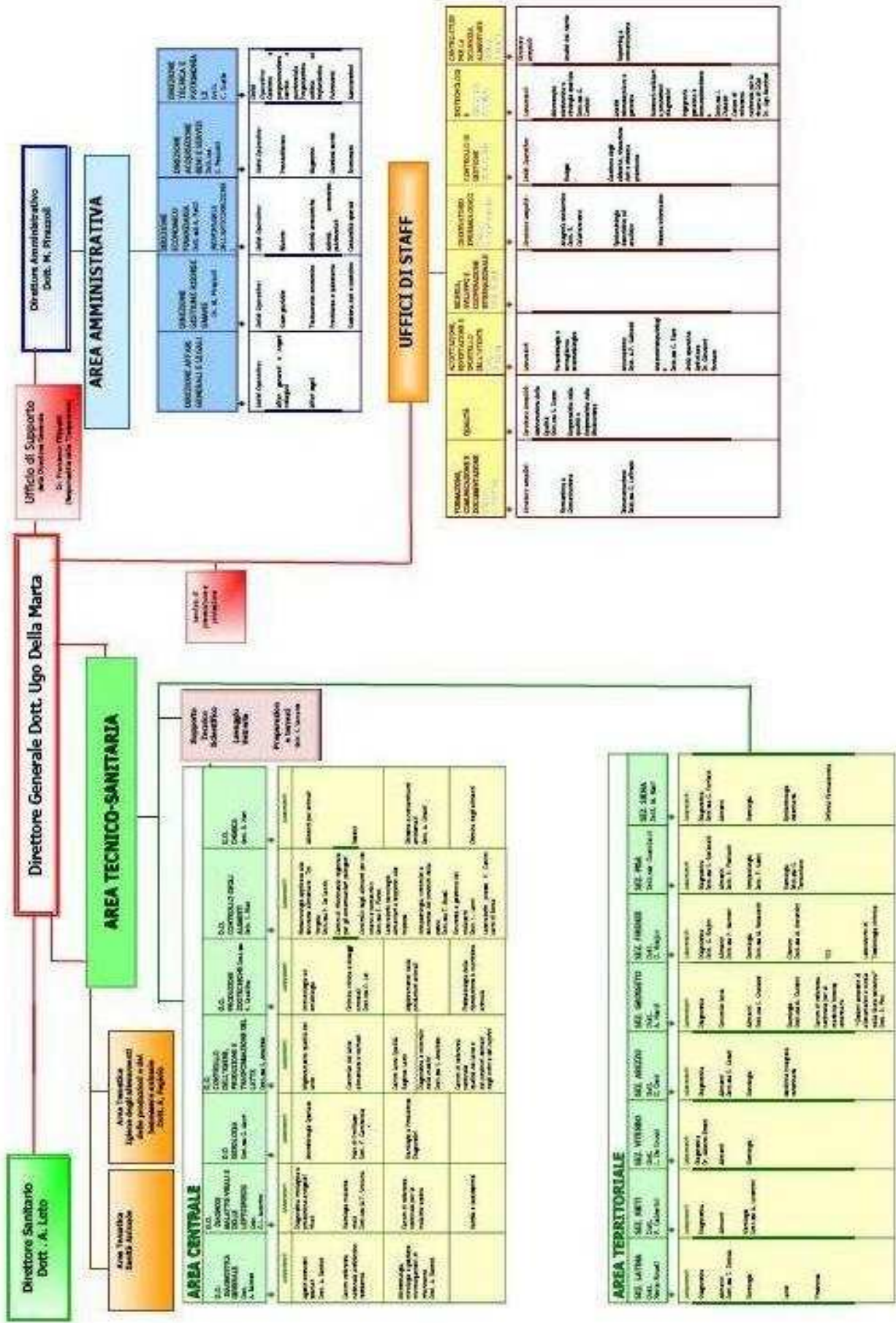
COMPONENTE: Dott. Matteo Francario

COMPONENTE: Dott. Agostino Galdi

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) è un soggetto nominato in ogni amministrazione pubblica dall'organo di indirizzo politico-amministrativo. Svolge in modo indipendente alcune importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance. I componenti dell'OIV dell'istituto sono:

PRESIDENTE COORDINATORE: Dott.ssa Katia Belvedere
COMPONENTE: Dott.ssa Adelia Mazzi
COMPONENTE: Dr. Nazareno Renzo Brizioli

L'**organigramma** dell'Istituto attualmente in vigore viene rappresentato nella pagina successiva:



2.2 Cosa facciamo

L'Istituto si occupa di diagnosi delle malattie degli animali e delle zoonosi, di controllo su alimenti e mangimi riguardo la presenza di contaminanti chimici, biologici e fisici, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca e sperimentazione su tutte le materie indicate, di cooperazione internazionale, di formazione, di supporto tecnico scientifico ai comparti produttivi agroalimentari.

L'organizzazione attuale prevede l'esecuzione dei diversi tipi di attività nei laboratori della sede centrale e delle otto sezioni provinciali dislocate nelle Regioni Lazio e Toscana.

COMPITI PRIMARI DELL'ISTITUTO

- _ Controllo e prevenzione delle malattie degli animali e delle zoonosi
- _ Controllo della qualità e della sicurezza degli alimenti di origine animale
- _ Controlli sugli alimenti di origine vegetale trasformati e non
- _ Controlli sui mangimi
- _ Ricerca scientifica
- _ Epidemiologia e analisi del rischio
- _ Genetica Molecolare a fini epidemiologici e forensi
- _ Protezione ambientale
- _ Gestione delle emergenze sanitarie
- _ Consulenza specialistica veterinaria
- _ Attività formativa specialistica

Fin dal 1997 l'IZSLT, facendo propri i principi dei Piani Sanitari Regionali ha adottato e successivamente aggiornato il proprio processo di "aziendalizzazione" attraverso la gestione delle attività per budget ed obiettivi, adempiendo alla specifica normativa; il rapporto dialettico si è ulteriormente sviluppato dal 2001 al tavolo della c.d. "negoziazione" tra la Direzione Generale e i Dirigenti di struttura complessa.

Il Piano Sanitario Nazionale, i Piani Sanitari Regionali, le Conferenze dei Servizi e il Consiglio di Amministrazione hanno influenzato di volta in volta il processo di programmazione strategica, facendo sì che l'Istituto potesse sempre fornire risposte esaurienti al fabbisogno di salute dei diversi portatori d'interesse e all'interno dell'Ente, la responsabilità e la consapevolezza di fornire servizi adeguati agli utenti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Programmazione, monitoraggio, valutazione, indicatori, fino ad arrivare alla attuale applicazione normativa relativa al ciclo della performance e alla trasparenza, sono, del resto, fasi che hanno segnato il cammino del nostro Istituto e che anzi, il nostro Istituto ha anticipato come nel caso dello studio pilota degli indicatori per la valutazione della performance degli Istituti Zooprofilattici in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e Marche, poi con la rete degli Istituti e con l'applicazione del Total Quality Management (TQM), visto come progetto di miglioramento sui processi interni dell'azienda. Così come la sperimentazione e la adozione di strumenti di governance quali: il benessere organizzativo e il codice etico.

CENTRI DI REFERENZA NAZIONALI

I Centri di Referenza Nazionale sono strutture di eccellenza per l'intero sistema sanitario nazionale e rappresentano uno strumento operativo di elevata e provata competenza, nei settori della sanità animale, dell'igiene degli alimenti e dell'igiene zootecnica e operano in base alle funzioni previste dalla normativa nazionale. Hanno il compito: di confermare, ove previsto, la diagnosi effettuata da altri laboratori; di attuare la standardizzazione delle metodiche di analisi; avviare idonei "ring test" tra gli IZZSS.; di utilizzare e diffondere i metodi ufficiali di analisi; di predisporre piani d'intervento; di collaborare con altri centri di referenza comunitari o di paesi terzi; di fornire, al Ministero della Salute, assistenza e informazioni specialistiche.



CRN PER L'ANEMIA INFETTIVA EQUINA



CRN PER LE MALATTIE DEGLI EQUINI



CRN PER L'ANTIBIOTICORESISTENZA



CRN PER GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI



CRN PER LA QUALITA' DEL LATTE E DEI PRODOTTI DERIVATI DEGLI OVINI E DEI CAPRINI



CRN PER LA MEDICINA FORENSE VETERINARIA

LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO

I Laboratori Nazionali di Riferimento, ai sensi del regolamento 882/2004/CE, articolo 33, coordinano le attività dei laboratori ufficiali e forniscono il proprio supporto tecnico in assenza di un metodo specifico, o in caso di esito analitico di difficile interpretazione.

Svolgono inoltre una serie di altre funzioni, che comprendono lo sviluppo, la validazione, la diffusione e l'armonizzazione di metodi analitici, la trasmissione di informazioni tecnico-scientifiche ai Laboratori ufficiali ed agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale, la consulenza al Ministero della Salute nell'ambito di tematiche generali e specifiche, per la stesura del Piano Nazionale, per la gestione delle emergenze, nonché per la raccolta e l'elaborazione dei dati nazionali relativi al controllo ufficiale.

Due sono i LNR che insistono nel nostro istituto:



CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER L'ANTIBIOTICORESISTENZA



CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

I CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALE

I Laboratori di riferimento regionale sono attivi sul territorio a livello locale. Essi sono uno strumento operativo di elevata e provata competenza, localizzati presso una struttura dell'Istituto stesso e svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali.

LAZIO:

CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER GLI ENTEROBATTERI PATOGENI

CENTRO STUDI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

LABORATORIO AGENTI ZONOSICI SPECIALI

SISTEMA INFORMATIVO PER L'EPIDEMIOLOGIA VETERINARIA

OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE LAZIO(OEVR)

CENTRO LATTE QUALITÀ

TOSCANA:

CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA VETERINARIA (Sezione di Arezzo)

OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE TOSCANA (OEVR) (Sezione di Siena)

LABORATORIO DI ITTIOPATOLOGIA (Sezione di Pisa)

2.3 Come operiamo

IL SISTEMA QUALITÀ

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri ha organizzato la gestione di tutte le sue attività istituzionali secondo i principi della qualità, soprattutto della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 *Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura*.

Il settore formazione dell'istituto si ispira alla norma ISO 9001:2008 UNI EN ISO 9001:2008 *Sistemi di gestione per la qualità. Requisiti* secondo la quale è certificato dal Cermet, Ente terzo di certificazione. (n. 4948-A), dal 2004.

La Direzione considera la Qualità una vera e propria strategia competitiva e parte della missione aziendale, inserendola come uno degli obiettivi principali da perseguire, come si evidenzia nella Politica della Qualità riportata nel Manuale della qualità dell'Istituto.

La qualità all'interno dell'Istituto, si traduce in un miglioramento continuo (*ciclo di Deming*) dei servizi resi in relazione alle esigenze del cliente e contemporaneamente alla riduzione dei costi, al fine di soddisfare i requisiti previsti dalla legislazione nazionale e comunitaria.

Gli attori

Il Sistema Qualità dell'Istituto è gestito presso la sede centrale di Roma (Ufficio di staff Qualità) e si avvale di figure professionali qualificate all'interno e all'esterno dell'ufficio che operano sulle due regioni (rete di professionalità):

Direttore generale: responsabile dell'attuazione ed applicazione del Sistema Qualità

Responsabile della qualità: delegato dal Direttore generale per le attività di applicazione

Referente della qualità: coordina le attività relative al Sistema Qualità della propria struttura

Verificatore interno: svolge gli audit interni presso le strutture dell'Istituto

Responsabile delle tarature: definisce i criteri relativi alla taratura/conferma metrologica di apparecchiature e strumenti

Incaricato del controllo di taratura e addetto alla taratura: svolge compiti relativi alla taratura di apparecchiature e strumenti.

La documentazione: Il sistema è regolamentato da una documentazione articolata nei seguenti documenti di definizione: *Manuale della Qualità* (MQI): descrive a livello generale l'organizzazione, i compiti e le responsabilità nell'Istituto:

Documento Organizzativo (DO): descrive l'organizzazione e le responsabilità in ogni struttura complessa;

Procedure gestionali (PG): descrivono le modalità operative e le responsabilità relative ad attività gestionali dell'istituto;

Procedure Operative Standard (POS): descrivono le modalità operative e le responsabilità delle prove di laboratorio e delle attività di supporto;

Istruzioni di lavoro (IL): descrivono le attività di supporto che non coinvolgono attività di prova e di taratura.

Fanno parte della documentazione del sistema qualità anche i *documenti di registrazione* (es. scheda registrazione delle temperature; scheda di addestramento)

L'accreditamento:

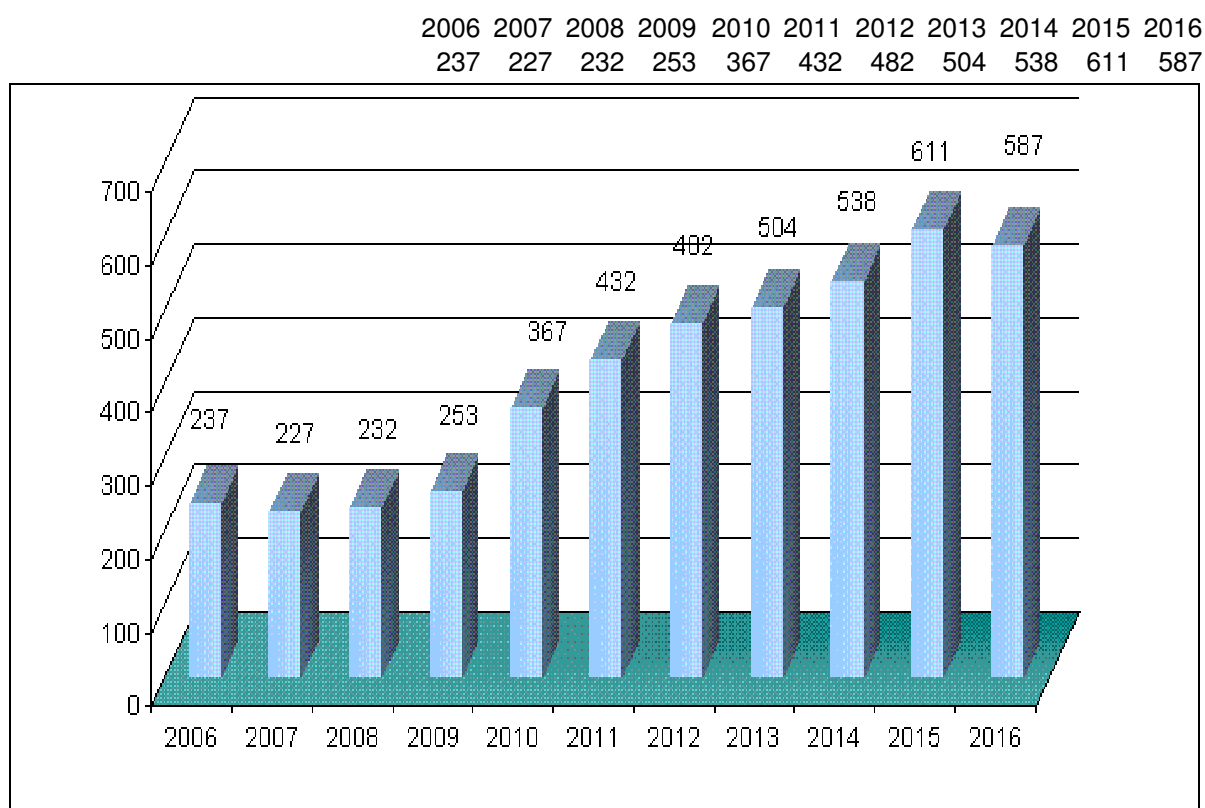
L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana M. Aleandri dal 1998 è accreditato dal SINAL, nel 2009 sostituito da Accredia (ente terzo dotato di mutuo

riconoscimento internazionale), secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 - *Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura*.

Accredia è un Ente Terzo che attesta la garanzia d'imparzialità e competenza tecnica dei laboratori ad eseguire specifiche prove o determinati tipi di prova nella conformità della normativa di riferimento.

Sul sito <http://www.izslt.it> sono disponibili gli elenchi delle prove accreditate suddivisi per sede e sezioni. In quest' area è possibile visionare le Banche Dati dei nostri Laboratori accreditati da Accredia.

Trend prove accreditate nel decennio 2006/2016



Fonte: *Struttura di Staff Qualità*

3. Identità

3.1 L'Amministrazione in cifre

LE RISORSE UMANE

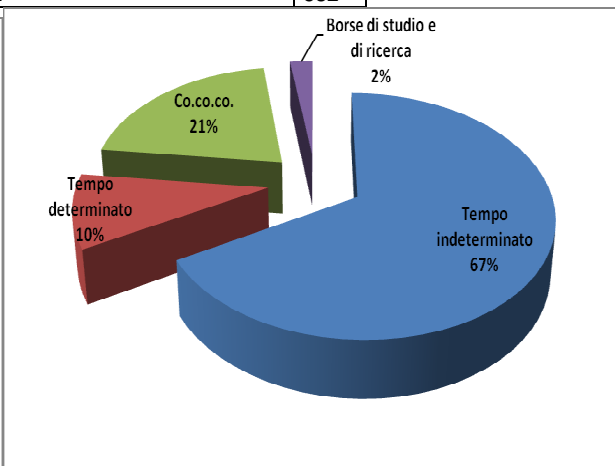
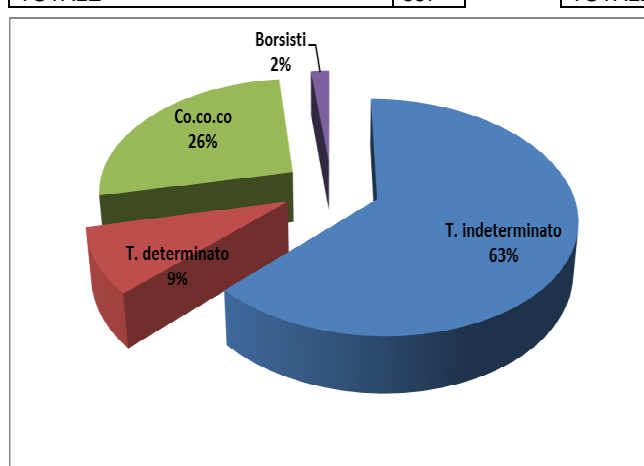
Come nel Servizio sanitario nazionale, così anche nel nostro Istituto le risorse umane rappresentano il capitale primario: molteplici i profili professionali coinvolti ed alto è il livello di specializzazione.

Di seguito i grafici rappresentano la situazione al 31 dicembre 2015 e la rilevazione realizzata a dicembre 2016 delle risorse umane presenti nel nostro ente.

Composizione personale per tipo rapporto dicembre 2015/dicembre 2016

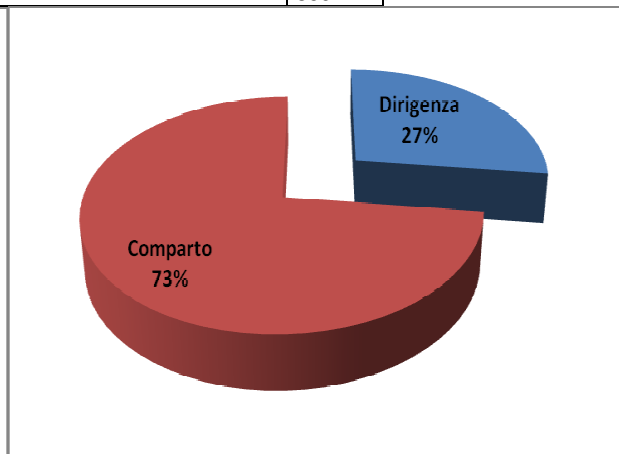
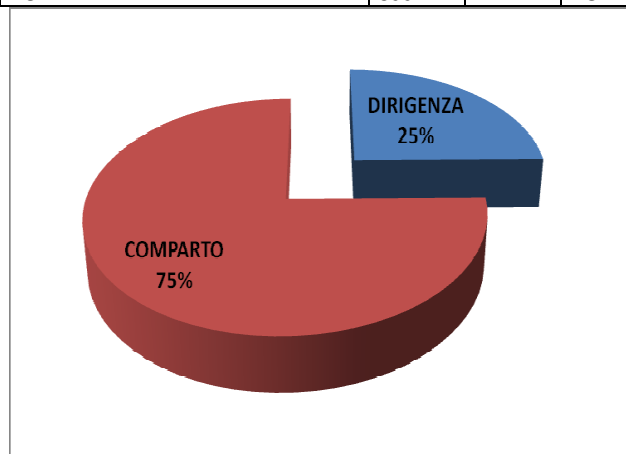
2015 Tipologia di rapporto	n°
Tempo indeterminato	349
Tempo determinato	50
Co.co.co	148
Borsisti	10
TOTALE	557

2016 Tipologia di rapporto	n°
Tempo indeterminato	356
Tempo determinato	53
Co.co.co	111
Borsisti	12
TOTALE	532



Rapporto comparto – dirigenza dicembre 2015/dicembre 2016

2015 Tipologia contratto	n°	2016 Tipologia contratto*	n°
Dirigenza	99	Dirigenza	96
Comparto	300	Comparto	260
TOTALE	399	TOTALE	356



*Nel 2016, il personale a tempo determinato totale era di 59 unità (sono presenti 6 unità a tempo determinato in aspettativa a tempo indeterminato con incarico dirigenziale)

Fonte: Risorse Umane - Controllo di Gestione

3.2 Analisi quali – quantitativa delle risorse umane

Questi i risultati dell'analisi quali-quantitativa **delle risorse umane**; essi si compongono di tre parti. Nella prima parte 2.a) si rilevano i valori degli indicatori quali-quantitativi relativi al personale, nella seconda parte 2.b) si rilevano gli indicatori di analisi del benessere organizzativo e, infine, nella terza 2.c) parte si rilevano gli indicatori di genere.

2.a. Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	43,5
Età media dei dirigenti (anni)	51,2
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0,3%2014; -1,4% 2015
% di dipendenti in possesso di laurea	47,4%
% di dirigenti in possesso di laurea	100 %
Ore di formazione (media per dipendente)	2,6
Turnover del personale	6/1
Costi di formazione/spese del personale	2015: €.40883,83 - 2016:43078,36

2.b. Analisi Benessere organizzativo

Indicatori	Valore
Tasso di assenze	57,27
Tasso di dimissioni premature	0,57%
Tasso di richieste di trasferimento	0,28%
Tasso di infortuni	1,1%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€. 28.827,00
% di personale assunto a tempo indeterminato	0,28%

2.c. Analisi di genere

Indicatori	Valore
% di dirigenti donne	54,6%
% di donne rispetto al totale del personale	61,3%
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	61,9%
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	Dirigenti: 50,5; Comparto: 41,5
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	47,92%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	2,32

Fonte: Conto annuale 2015 – D.A, Risorse Umane / Struttura di Staff Formazione e Documentazione

3.3 Risorse Finanziarie

Gli indicatori di sintesi presi in considerazione per analizzare i bilanci degli ultimi tre anni sono quelli relativi all'equilibrio economico reddituale e all'equilibrio patrimoniale finanziario.

Gli indicatori di equilibrio economico-reddituale sono i seguenti:

- 1) Equilibrio economico generale
- 2) Equilibrio economico gestione caratteristica
- 3) ROI

L'indicatore di equilibrio patrimoniale-finanziario è il seguente:

- 4) Indice di disponibilità

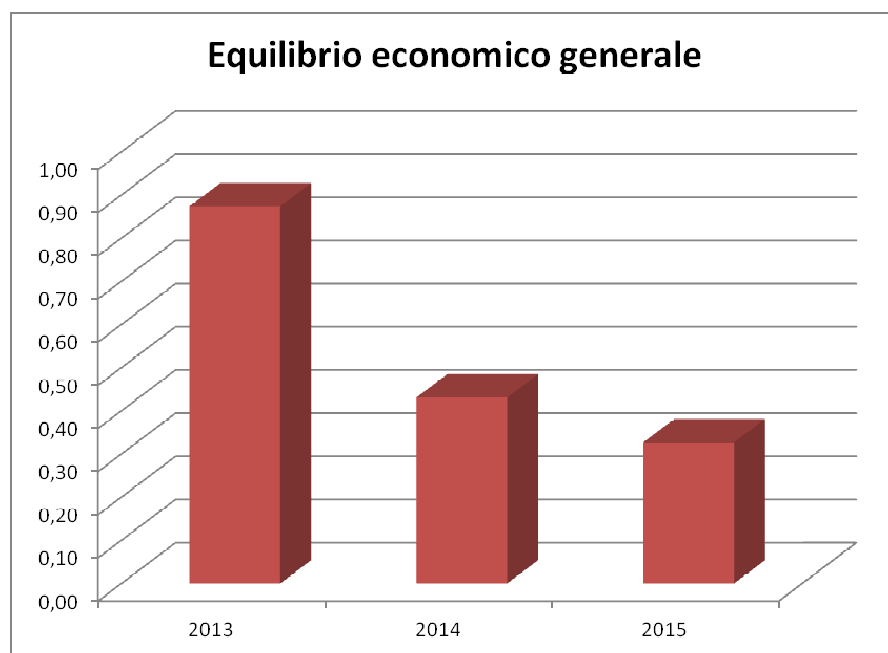
1) EQUILIBRIO ECONOMICO GENERALE

L'equilibrio economico generale è calcolato come rapporto tra il risultato d'esercizio ed il valore della produzione.

L'indicatore esprime la capacità del management di realizzare l'attività sostenendo costi in equilibrio con il complesso delle risorse attribuite, considerando l'effetto di tutte le gestioni (tipica, accessoria, finanziaria, straordinaria e fiscale)

Il parametro di riferimento considerato per valutazioni positive è il pareggio.

	2013	2014	2015
Equilibrio economico generale			
Risultato d'esercizio	356.859,00	180.474,00	133.624,00
Valore della produzione	40.839.983,00	41.871.994,00	40.856.096,00
Risultato d'esercizio / valore della produzione * 100	0,87	0,43	0,33

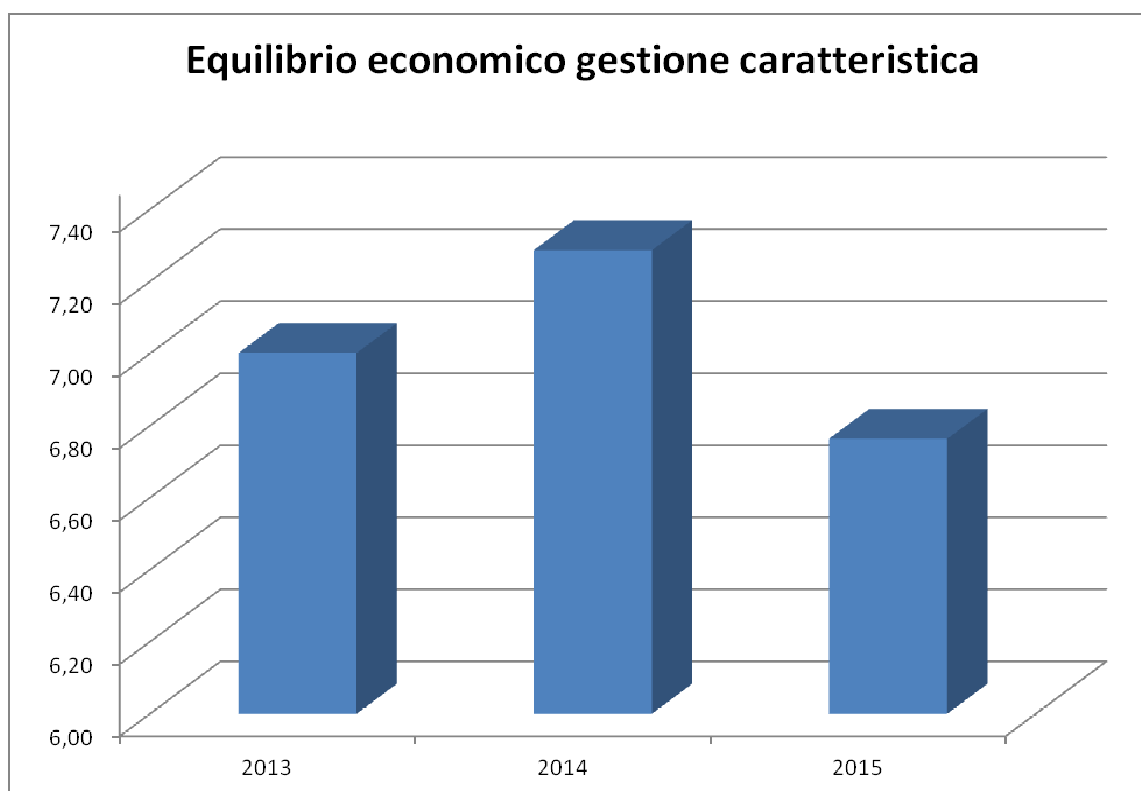


2) EQUILIBRIO ECONOMICO GESTIONE CARATTERISTICA

Questo indicatore rappresenta la capacità dell'Istituto di raggiungere l'equilibrio economico relativo all'attività tipica escludendo quindi sia i fattori straordinari quali le plusvalenze o le sopravvenienze passive sia i risultati positivi o negativi derivanti da altre gestioni.

E' costruito come il rapporto fra il margine operativo netto calcolato come differenza fra valore e costi della produzione, sul valore della produzione.

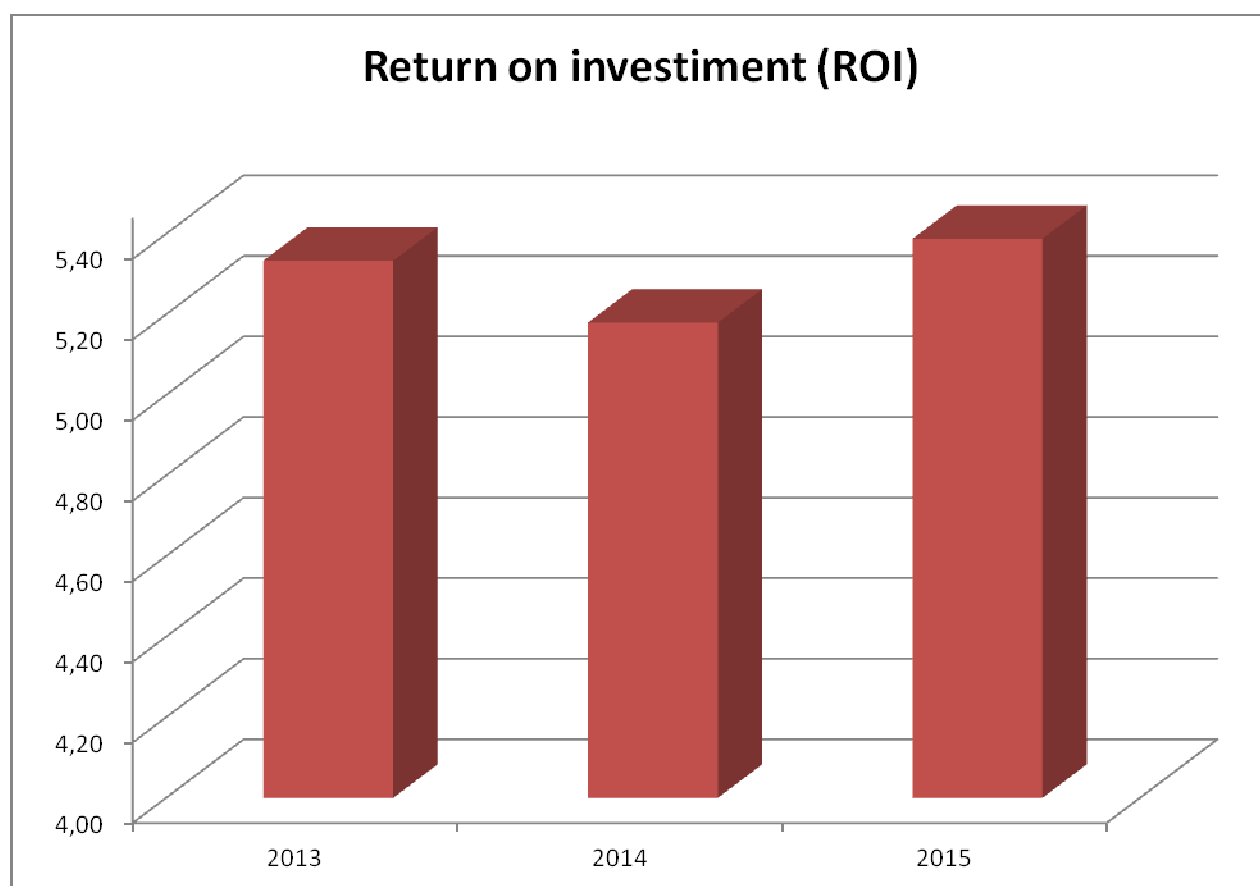
Equilibrio economico gestione caratteristica	2013	2014	2015
Margine operativo netto	2.859.461,00	3.051.167,00	2.763.402,00
Valore della produzione	40.839.983,00	41.871.994,00	40.856.096,00
Margine operativo netto/ valore della produzione * 100	7,00	7,29	6,76



3) ROI (Return on investment)

Questo indicatore, inteso come rapporto fra margine operativo netto e capitale investito, consente di valutare se le risorse investite nell'Istituto sono remunerate o meno.

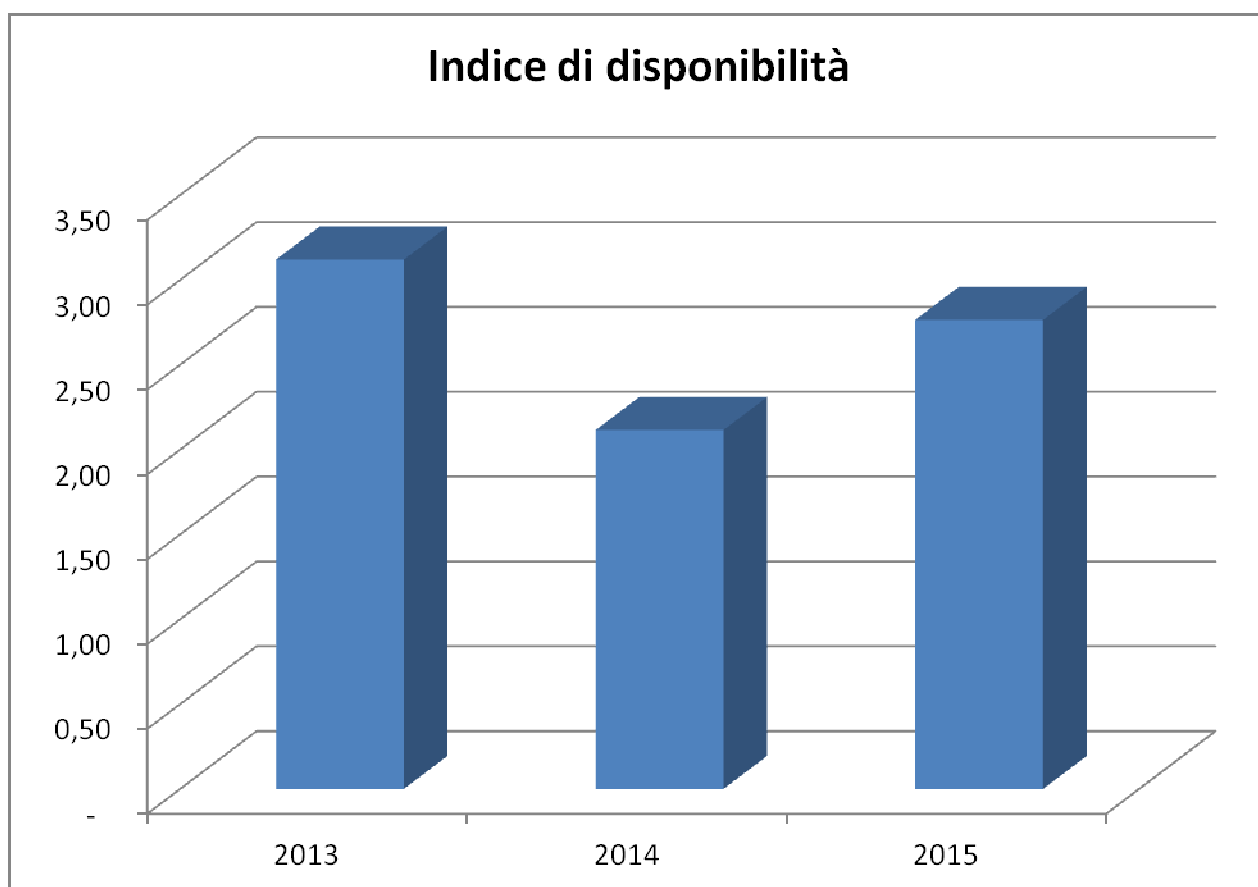
Return on Investment (ROI)	2013	2014	2015
Margine operativo netto	2.859.461,00	3.051.167,00	2.763.402,00
Totale impieghi (corrisponde al tot. Attivo dello SP)	53.612.715,00	58.903.960,00	51.287.221,00
Margine operativo netto/ Totale impieghi * 100	5,33	5,18	5,39



4) INDICE DI DISPONIBILITA'

L'indice di disponibilità valuta la solvibilità dell'Istituto, intesa come capacità di far fronte ai propri impegni a breve attraverso le disponibilità correnti ossia cassa, crediti a breve rapidamente realizzabili e rimanenze di magazzino. Un valore ottimale dell'indice è compreso fra 1 e 2.

Indice di disponibilità	2013	2014	2015
Attivo corrente	28.090.144,00	32.857.429,00	25.970.331,00
Passivo corrente	9.003.331,00	15.531.842,00	9.392.372,00
Attivo corrente / Passivo corrente	3,12	2,12	2,77



Il dato risulta elevato rispetto al valore ottimale, in quanto sono presenti in bilancio ed evidenziati in nota integrativa rilevanti crediti nei confronti delle Regioni (FSN) e Stato (Progetti).

3.4 Patrimonio immobiliare e superficie

Immobili

SEDE/SEZIONE TERRITORIALE	MQ
ROMA	
edificio 1 - palazzina A (accettazione, RIA, formazione, qualità, osservatorio e CED)	
Tot	1.550,00
edificio 2 – alimenti	
Tot	308,00
edificio 3 – DTP	
piano terra	120,00
edificio 4 - palazzina B (mensa e laboratori)	
Tot	3.150,00
edificio 5 - chimico amministrazione	
Tot	1.130,00
edificio 6 - celle frigo	
piano terra	105,00
edificio 7 – necroscopia	
piano terra	80,00
edificio 8 – stalletti	
piano terra	104,00
edificio 9 – direzione	
Tot	330,00
edificio 10 - ex chiesetta (magazzino e CED)	
Tot	230,00
TOTALE MQ SEDE CENTRALE DI ROMA 7.107,00	
AREZZO	
piano interrato	158,00
piano terra	234,00
piano primo	440,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI AREZZO 832,00	
FIRENZE	
piano seminterrato	550,00
piano terra	610,00
piano primo	160,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI FIRENZE 1.320,00	
GROSSETO	
piano interrato	104,00
piano terra	360,00
piano primo	350,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI GROSSETO 814,00	
PISA	
edificio 1	
piano terra	400,00
edificio 2	
piano terra	480,00
piano primo	70,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI PISA 950,00	
SIENA	
piano interrato	23,00
piano terra	310,00
piano primo	210,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI SIENA 543,00	
LATINA	
piano terra	870,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI LATINA 870,00	

SEDE/SEZIONE TERRITORIALE	MQ
RIETI	
piano terra	180,00
piano primo	90,00
necroscopia	43,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI RIETI 313,00	
VITERBO	
piano seminterrato	400,00
piano terra	400,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI VITERBO 800,00	
TOTALE MQ IZS LAZIO e TOSCANA 13.549,00	

Pertinenze

Ubicazione	MQ
Roma - Sede centrale	26.041,00
Latina	3.000,00
Viterbo	4.300,00
Rieti	740,00
Arezzo	832,00
Firenze	2.321,00
Grosseto	641,00
Pisa	5.000,00
Siena	4.000,00
TOTALE	49.081,00

Fonte: Direzione Tecnico-Patrimoniale – Ufficio di supporto alla Direzione Generale

Valore degli immobili

Immobili	Valore
Terreni	€ 2.410.921
Fabbricati	€ 20.674.529

Fonte: Delibera D.G. n. 229 del 13 maggio 2016: “Adozione del Bilancio Economico Patrimoniale dell'Esercizio 2015”

3.5 Risorse Strumentali

CATEGORIA	VALORE IN €
Attrezzature impianti e macchinari	€ 3.348.000
Attrezzature sanitarie e scientifiche	€ 14.546.886
Mobili e arredi	€ 1.338.463
Automezzi	€ 224.195

Fonte: Delibera D.G. n. 229 del 13 maggio 2016: “Adozione del Bilancio Economico Patrimoniale dell'Esercizio 2015”

3.6 Il Territorio e la popolazione animale

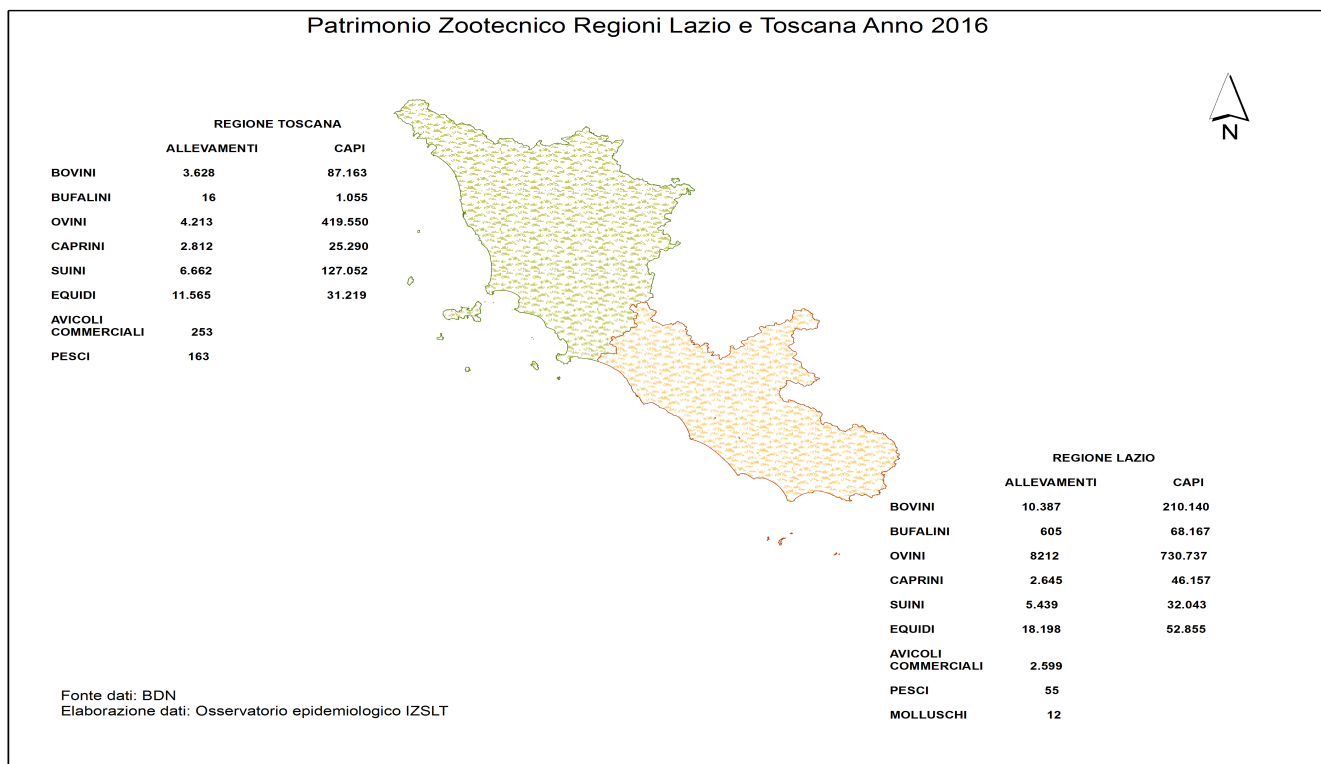
Il territorio dell'Istituto ha un'estensione totale di 40.201 km² così ripartita:

Lazio:km² 17.207

Toscana:km² 22.994



Di seguito si raffigura il patrimonio zootecnico presente nelle due regioni di competenza



3.7 Attività

LE ATTIVITA' ANALITICHE REGIONE LAZIO (2015 – 2016)

Report Lazio 2015 (31/12/2015)	2015			
Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Autocontrollo alimenti per l'uomo	14.388	55.115	55.261	259.362
Autocontrollo alimenti zootecnici	32	53	54	213
Campioni dipendenti IZSLT	244	449	493	3.087
Centro di referenza antibioticoresistenza	1.207	4.443	5.024	8.726
Centro di Referenza Latte e Derivati Ovi-Capri	62	1.429	1.429	3.405
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	266	385	385	633
Collaborazioni scientifiche altri enti	264	636	839	4.482
Controlli ufficiali altri	291	558	558	1.278
Controlli ufficiali sanità animale	2.311	10.326	11.043	29.193
Controllo qualità	1.184	7.672	7.832	16.678
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	6.227	36.543	36.556	83.208
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	87	94	94	1.517
Diagnostica	7.858	28.086	31.575	87.585
Medicina Forense	433	1.193	1.368	2.803
Morbo Coitale Maligno. Misure sanitarie di controllo anno 2012	4	6	6	18
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	2.447	23.081	23.826	52.673
Piano BSE	1.668	1.788	1.788	1.788
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	8.500	262.841	262.964	420.467
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	854	9.820	9.820	19.986
Piano IBR regione Lazio	517	4.859	4.873	5.242
Piano monitoraggio influenza aviare	164	1.859	1.859	3.331
Piano Nazionale controllo Arterite equina	50	129	129	423
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	26	504	504	504
Piano Nazionale Residui	2.819	2.945	2.945	34.506
Piano Nazionale Salmonella	158	409	409	452
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	134	479	479	574
Piano Regionale di controllo della paratubercolosi	17	1.219	1.219	1.513
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	537	640	640	3.921
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	322	4.473	4.473	4.474
Piano Scrapie	1.086	2.974	2.974	2.974
Piano Sorveglianza BT	1.497	13.610	13.614	13.661
PNAA	731	821	821	6.345
PNAA - EXTRA PIANO	2	2	2	39
PNAA – SOSPETTO	12	12	12	27
PNM contaminanti amb. alimenti orig. anim. prod. siti int. naz.	3	54	54	70
Progetti	505	6.792	6.830	21.158
Ricerca	1.288	5.814	5.879	20.361
Sorveglianza anemia infettiva equina	3.697	7.983	7.990	10.100
Totale	61.892	500.096	506.621	1.126.777

Report Lazio (31/12/2016)	2016			
	Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote
Autocontrollo alimenti per l'uomo	15.189	54.282	54.440	237.861
Autocontrollo alimenti zootecnici	83	125	125	424
Campioni dipendenti IZSLT	293	542	605	4.074
Centro di referenza antibioticoresistenza	2.300	5.728	6.296	14.447
Centro di Referenza Latte e Derivati Ovi-Caprini	137	3.208	3.208	8.940
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	290	581	582	708
Collaborazioni scientifiche altri enti	153	1.027	1.155	3.496
Controlli ufficiali altri	294	565	565	1.362
Controlli ufficiali sanità animale	2.280	11.691	12.456	30.586
Controllo qualità	1.324	8.512	8.526	19.203
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	6.517	73.110	73.125	117.152
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	36	40	40	524
Diagnostica	8.393	32.854	36.213	103.573
Medicina Forense	421	1.211	1.382	2.954
Morbo Coitale Maligno. Misure sanitarie di controllo anno 2012	1	2	2	6
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	3.888	21.526	21.788	37.824
Piano BSE	1.499	1.537	1.537	1.537
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	8.849	256.289	256.421	385.558
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	390	5.109	5.109	6.934
Piano IBR regione Lazio	197	2.448	2.453	2.581
Piano monitoraggio influenza aviare	140	1.482	1.482	2.790
Piano Nazionale controllo Arterite equina	38	130	131	331
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	499	5.661	5.661	13.397
Piano nazionale di sorveglianza malattie e mortalità delle api	2	7	7	28
Piano Nazionale Residui	2.784	2.882	2.882	34.975
Piano Nazionale Salmonella	137	387	388	1.062
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	242	696	700	709
Piano Regionale di controllo della paratubercolosi	58	2.995	2.995	3.197
Piano Regionale IBR	335	3.236	3.272	3.706
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	455	461	461	2.639
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	208	4.011	4.011	4.013
Piano Scrapie	1.065	3.269	3.269	3.269
Piano Sorveglianza BT	1.252	9.938	9.938	9.962
PNAА	689	788	792	6.496
PNAА - EXTRA PIANO	6	7	7	188
PNAА - SOSPETTO	17	17	17	32
Progetti	92	621	647	1.724
Ricerca	774	3.837	3.885	16.542
Sorveglianza anemia infettiva equina	6.119	22.759	22.777	25.541
Totale	67.446	543.571	549.350	1.110.345

REGIONE TOSCANA (2015 – 2016)

Report Toscana 2015 (31/12/2015)	2015			
Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Autocontrollo alimenti per l'uomo	6.775	15.362	15.414	68.320
Autocontrollo alimenti zootecnici	14	23	23	144
Campioni dipendenti IZSLT	25	64	87	210
Centro di referenza antibioticoresistenza	2	2	4	10
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	2	39	39	52
Collaborazioni scientifiche altri enti	4	398	398	1.454
Controlli ufficiali altri	161	371	371	4.385
Controlli ufficiali sanità animale	995	3.836	4.460	7.703
Controllo qualità	774	6.187	6.693	13.740
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	4.592	39.256	39.258	80.617
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	20	21	21	150
Diagnostica	5.229	23.579	25.516	46.264
Medicina Forense	392	764	791	2.033
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	4.819	14.454	14.454	15.559
Piano BSE	833	849	849	849
Piano di Sorveglianza IHN e VHS	20	656	656	779
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	3.088	70.397	70.610	83.288
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	1.276	12.790	12.790	31.152
Piano IBR regione Toscana	135	3.896	3.896	4.291
Piano monitoraggio influenza aviare	171	2.340	2.340	4.298
Piano Nazionale controllo Arterite equina	245	648	837	2.499
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	16	395	395	451
Piano Nazionale Residui	654	790	790	5.501
Piano Nazionale Salmonella	110	171	241	248
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	127	884	884	1.019
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	67	76	76	367
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	161	6.769	6.769	6.769
Piano Scrapie	1.497	3.683	3.683	3.751
Piano Sorveglianza BT	1.794	14.309	14.310	14.310
PNAА	360	395	396	1.962
PNAА - EXTRA PIANO	1	1	1	1
PNAА - SOSPETTO	3	3	3	3
PNM contaminanti amb. alimenti orig. anim. prod. siti int. naz.	6	140	140	420
Progetti	60	454	461	666
Reg. CE n.142/2011 Sottoprod. orig. anim.non dest.cons.umano	1	1	1	10
Ricerca	200	964	1.027	2.259
Sorveglianza anemia infettiva equina	723	2.230	2.235	2.250
Totale	35.352	227.197	230.919	407.784

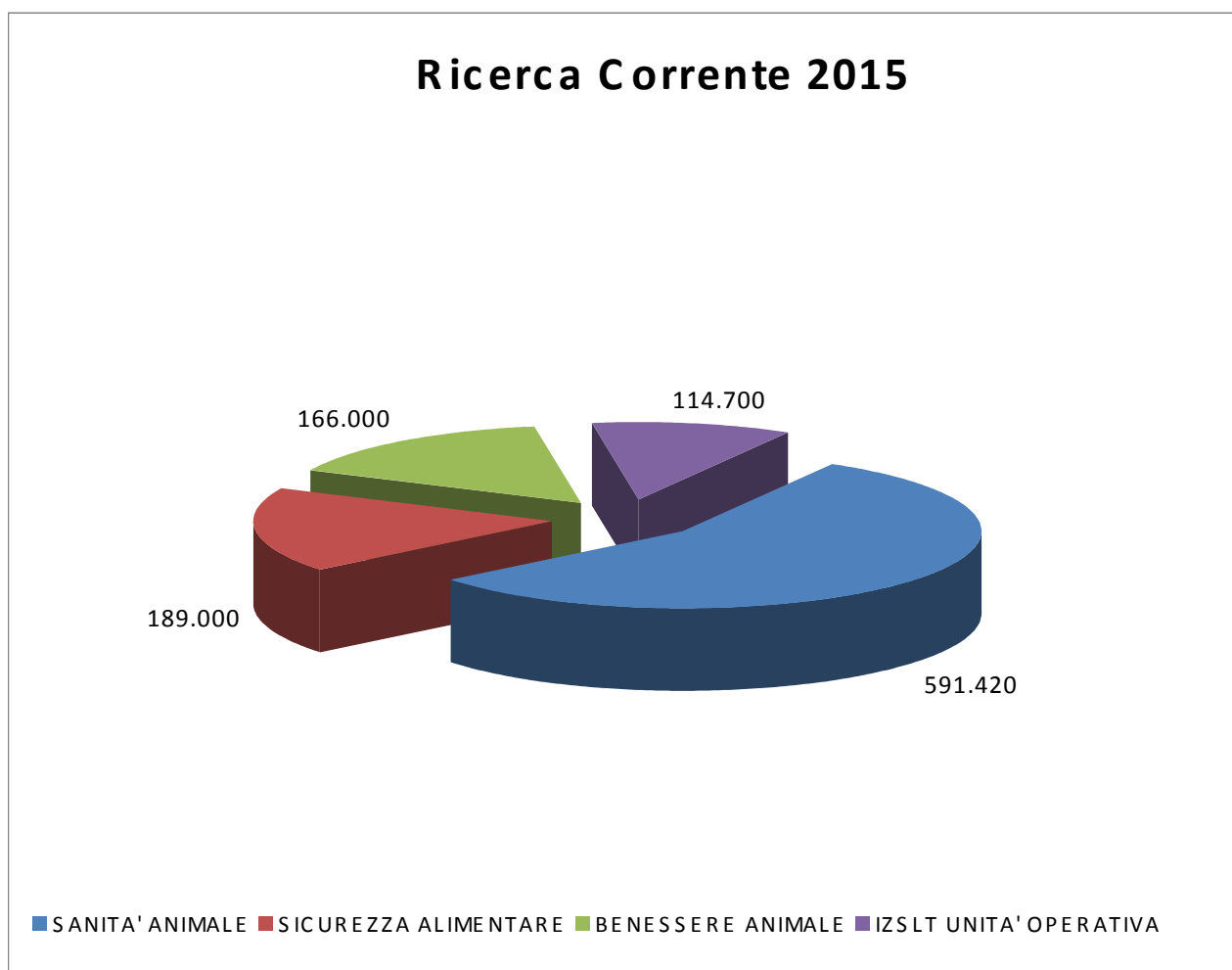
Report Toscana 2016 (31/12/2016)	2016			
Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Autocontrollo alimenti per l'uomo	6.479	14.066	14.132	45.388
Autocontrollo alimenti zootecnici	18	28	28	136
Campioni dipendenti IZSLT	17	25	27	63
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	6	78	78	114
Controlli ufficiali altri	200	509	509	6.797
Controlli ufficiali sanità animale	1.052	3.302	3.624	7.084
Controllo qualità	759	6.172	7.315	14.146
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	4.498	50.812	50.822	100.275
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	19	49	49	61
Diagnostica	5.184	19.081	20.546	37.063
Medicina Forense	328	694	784	2.111
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	4.337	15.296	15.296	15.742
Piano BSE	793	811	811	811
Piano di Sorveglianza IHN e VHS	20	742	742	832
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	3.110	65.833	66.230	79.910
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	1.093	12.220	12.220	29.897
Piano IBR regione Lazio	9	16	16	16
Piano IBR regione Toscana	27	912	912	1.052
Piano monitoraggio influenza aviare	131	1.826	1.826	3.411
Piano Nazionale controllo Arterite equina	249	727	823	2.916
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	60	485	485	1.077
Piano nazionale di sorveglianza malattie e mortalità delle api	1	2	2	8
Piano Nazionale Residui	633	740	740	5.333
Piano Nazionale Salmonella	113	248	278	287
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	322	1.165	1.166	1.413
Piano Regionale IBR	704	7.440	7.442	8.056
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	110	141	141	715
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	96	2.379	2.379	2.379
Piano Scrapie	1.399	5.628	5.628	5.629
Piano Sorveglianza BT	1.695	12.085	12.085	12.159
PNAА	361	389	389	2.161
PNAА - EXTRA PIANO	2	2	2	48
Progetti	29	44	44	162
Reg. CE n.142/2011 Sottoprod. orig. anim.non dest.cons.umano	2	2	2	22
Ricerca	147	1.065	1.065	2.070
Sorveglianza anemia infettiva equina	2.761	12.540	12.560	12.758
Totale	36.764	237.554	241.198	402.102

(Elaborazioni Effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informatico attraverso Sistema R3)

LA RICERCA

Nel 2015 sono stati assegnati all'IZSLT € 1.061,120 per l'attività di Ricerca Corrente. I fondi sono stati ripartiti come di seguito rappresentato.

RICERCA CORRENTE 2015	FINANZIAMENTO
SANITA' ANIMALE	591.420
SICUREZZA ALIMENTARE	189.000
BENESSERE ANIMALE	166.000
IZSLT UNITA' OPERATIVA	114.700
TOTALE	1.061.120



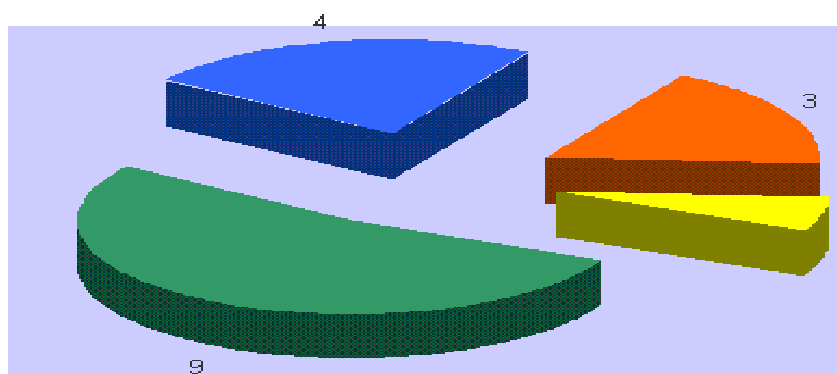
Nel 2016 sono stati presentati al Ministero della Salute n. 17 progetti di ricerca corrente. Si è in attesa della approvazione da parte dell'ufficio competente.

ANNUALITA'	RICERCHE CORRENTI	quota % su fondo nazionale disponibile
2010	€ 1.260.899,00	10,5%
2011	€ 1.331.204,16	11,5%
2012	€ 1.225.279,00	10,2%
2013	€ 1.203.279,00	11,4%
2014	€ 1.000.645,00	9,6 %
2015	€ 1.061.120,00	10,01%
2016	€ 1.071.971,00	10,2%

ANNUALITA'	RICERCHE FINALIZZATE
2009	€ 848.101,00
2010	€ 580.500,00
2011	€ 338.447,76

L'ultimo bando per la Ricerca Finalizzata pubblicato dal Ministero della Salute risale all'anno 2013.

Progetti 2015	
Progetti Regione Lazio	3
Progetto Regione Toscana	1
Progetti Ministero della Salute	9
Altri Enti	4
	17



■ Progetto Regione Lazio ■ Progetto Regione Toscana ■ Progetti Ministero della Salute ■ Altri Enti

Fonte: Struttura di Staff Ricerca, Sviluppo e Cooperazione internazionale

COOPERAZIONE E RICERCA INTERNAZIONALE PER IL 2015/2016

Di seguito vengono riportati progetti e attività più salienti in corso o appena conclusi:

- Preliminary Agreement Technical Assistance to FAO on Antimicrobial Resistnace 2016
- Partner on behalf of MoH at International Research Consortium on Animal Health STAR-IDAZ IRC 2015;
- Transnational Programme ADRION associate membership invited
- Twinning project MK 12 IPA AG 01 2016 (MK 12 IB AG 01) - Further development of Competent Authorities
- Head of Office Grants & Research confirmed as expert visitor in EAEVE FVE EU Faculties accreditation system; selected as expert visitor in 2015;
- Backstopping Partner on behalf of MoH at SuSan ERANET; first financial report approved 2015;
- Transantional Call manager for Italy in SuSan ERANET 2015;
- Application to twinning SERBIA TWINNING SR 13 IB AG 01 Enhancing the capacities of the Serbian authorities in zoonoses and food borne disease control; in partnership with IZS AM, IZS UM, MoH; AGES (Austria, junior partner) 2015;
- DISCONTTOOLS steering committee membership 2015;
- EASVO membership; working group on EU legislation in Animal health and Official Control; specific contribution Food Chain Information and Herd Health Surveillance 2015;
- Standing Committee on Agricultura Research Collaborative Working Group on Animal Health and Welfare; membership in Foresight & Strategy Unit 2015;
- LNR Antimicrobial resistance: costs assessments according to Dir. 2013/653/UE 2015;
- Partnership in BTSF EU course application; 2015 Call for tender n° Chafea/2015/BTSF/04 - Europa.eu;
- IZSLT staff Tutoring in Training - FAO - #AGS-AGRO-FOOD-IND 2015 Call;
- Application to twinning TR 13 IB AG 03 Capacity Building Regarding Official Controls Animal Welfare Zoonoses and Animal By Product Management, Turkey; in partnership with IZS AM, IZS UM and Food Veterinary Agency (Lithuania, junior partner) 2015 ;
- IZSLT staff Tutoring in EU BTSF Course 2015; Plant Pest management Tallinn 15-19/06/2015 Event 2437;
- IZSLT staff Tutoring in EU BTSF Course 2015; Plant Pest management Lisbon 12-16/01/2015 Event 2429;
- Commission Framework Contract application Partnership Fineurop (lot market access, trade & investment agreement negotiation & implementation; Sanitary Fitosanitary Agreement) 2015;
- Backstopping Partner on behalf of MoH at ANHIWA ERANET; FPU membership and final financial and executive statement; approved; 2015;
- Transantional Call manager for Italy in ANHIWA ERANET 2015;
- IZSLT, MoH and FAO joint briefing on foresight techniques on Agenda Planning for Animal Health 2015;
- IZSLT staff Membership in EU transnational call evaluation Committee 2015;
- Backstopping Partner on behalf of MoH at STAR-IDAZ ERANET; FPU leadership WP5 and final financial and executive statement; approved; Final conference delegate Bogotà (CO) jan 2015;
- Partnership in FP7 collaborative research project EFFORT; partnership Unit LNR AR; inception financial and technical report; approved 2015;
- Partnership (co-beneficiary) in EFSA art.36; ENGAGE - GP/EFSA/AFSCO/2015/01/CTI partnership Unit LNR AR; - Grant Agreement signed 2015;
- Call 2015 Anihwa: Equine Integrated Disease Surveillance for Vectored diseases;
- Gluck Equine Veterinary Research Center, Dipartimento di Scienze Veterinarie, Università del Kentucky-Lexington, USA: Referenza malattie degli equini: attività corrente e attività di ricerca;
- National Veterinary Institute-Uppsala, Svezia: Referenza malattie degli equini:attività corrente e attività di ricerca;

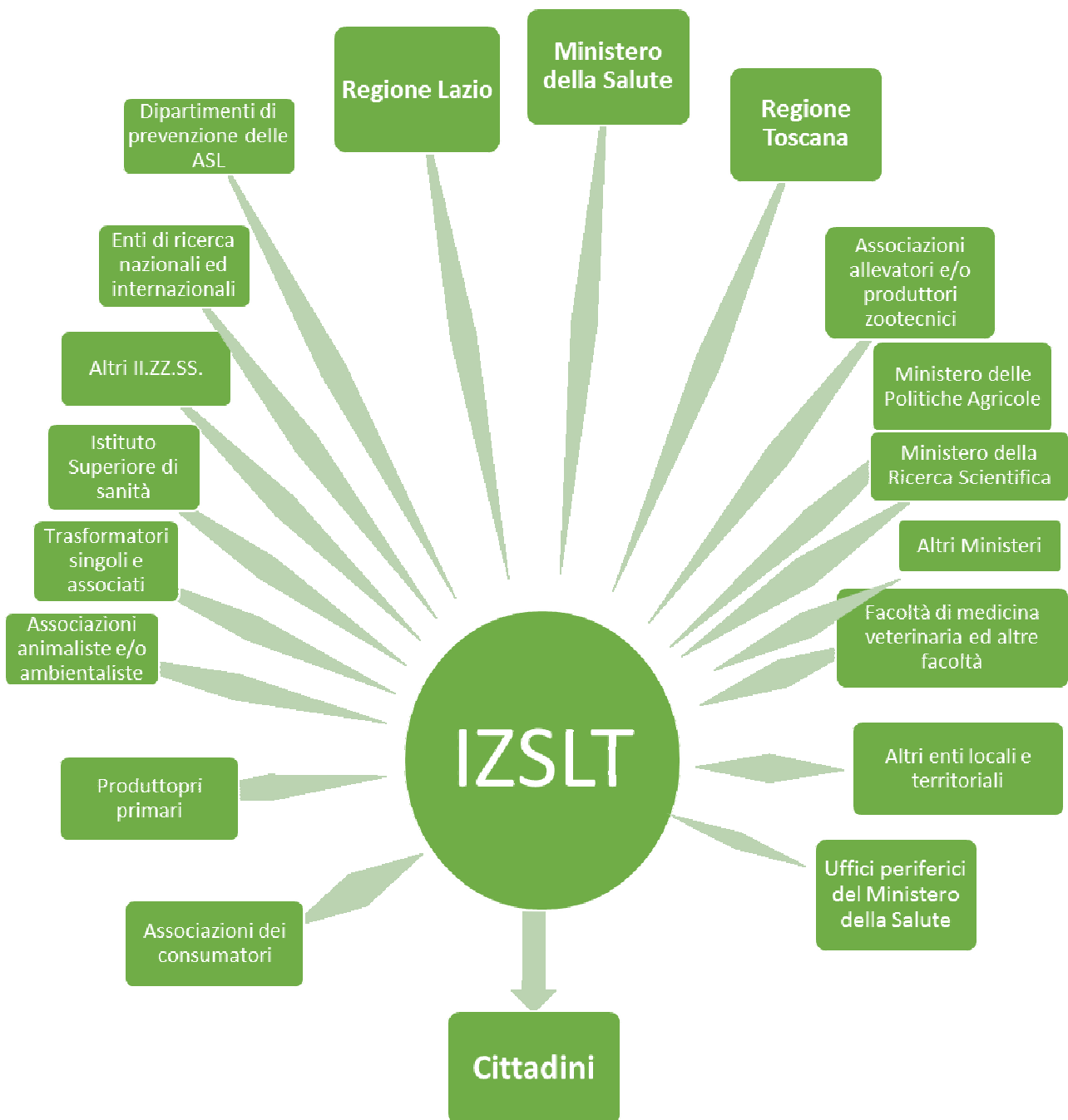
- The Veterinary Laboratories Agency-Addleston,UK: Referenza malattie degli equini:attività corrente e attività di ricerca;
- Institute of Virology, Veterinary University of Vienna - Austria Referenza malattie degli equini:attività corrente e attività di ricerca;
- Animal Health Trust, Center FOR Preventive Medicine,New Market, UK: Referenza malattie degli equini:attività corrente e attività di ricerca
- Epizootic Research Center, Equine Research Institute, Japan Racing Association: Referenza malattie degli equini: attività corrente e attività di ricerca;
- Consiglio Europeo, European Directorate for the Quality of Medicines & Health Care: Partecipazione ad attività di standardizzazione materiali di riferimento;
- Royal Tropical Institute - Amsterdam, Olanda: Leptosirosi;
- ANSES, Nancy (FR), Community and OIE Reference Laboratory for Rabies: Diagnostica rabbia ;
- Community Reference Laboratory for Equine Infectious Diseases, Anses Lerpaz, Maisons-Alfort, France : Referenza malattie degli equini: attività corrente e attività di ricerca;
- Frank Duncombe Laboratory, Caen – France: Referenza malattie degli equini: attività corrente e attività di ricerca;
- Centro de Investigación en Sanidad Animal (CISA-INIA) Madrid, Spain: Referenza malattie degli equini: attività corrente e attività di ricerca;
- INRA Université Lyon 1 "Retrovirus et Pathologie Comparée" : Referenza malattie degli equini: attività corrente e attività di ricerca;
- Institut für Virologie, Zentrum für Infektionsmedizin, Robert von Ostertag-Haus, Freie Universität Berlin, Robert von Ostertag- 14163 Berlin, Germany: Referenza malattie degli equini: attività corrente e attività di ricerca;
- Animal Disease Research Unit, USDA-ARS: Diagnostica Febbre Catarrale Maligna;
- Friedrich-Loeffler Institute, Am Sudufer 10- 17493/ Greifswald- Insel Riems: Diagnostica Rinotracheite Infettiva del Bovino.
- European Food Safety Authority e Ministero della Salute: attività nell'ambito del settore dei molluschi bivalvi per aspetti inerenti la valutazione della contaminazione e prevalenza di norovirus in ostriche. In tale contesto è proseguito il supporto ad operatori del settore per la valutazione della contaminazione dei prodotti in zone di produzione classificate in paesi terzi ai fini dell'importazione.
- FAO - Teca – beekeeping exchange group.
- Apimondia - Sudafrica – schede tecniche;
- Conservation Global – Sudafrica;
- CO-LOSS - Varroa Control Task Force;
- ENGL - Partecipazione alla rete europea di laboratori per gli OGM;
- Laboratorio Europeo di Riferimento (EURL-GMFF) - Sviluppo e la validazione di metodi per il controllo analitico di alimenti e mangimi geneticamente modificati.
- Biosafety Clearing House (BCH) - Partecipazione alle attività del forum internazionale della Biosafety Clearing House nell'ambito della Convenzione sulle Biodiversità.
- Food and Agriculture Organization (FAO) - Partecipazione alle attività della FAO GM Foods Platform.
- International Buffalo Federation (IBF) - Organizzazione corsi e convegni.
- Istituto Pasteur - Rift Valley fever (Aniwha). European Commission, DG Sanco: Pareri e expertise in Working group su agenti zoonosici e antibioticoresistenza;
- European Union Reference Laboratory for Antimicrobial Resistance, DTU, Denmark: Diagnostica, diagnostica innovativa e sorveglianza antibioticoresistenza;
- European Food Safety Authority: Working Groups Zoonoses & Antimicrobial Resistance per Linee Guida, Reports e documenti tecnici per European Commission. Reporter for Italy for Zoonoses (Dir. 2003/99/EC, Comm Dec 2007/407/EC).
- WHO Global Foodborne Infections Network (GFN), in materia di agenti zoonosici e antibioticoresistenza (produzioni primarie e Alimenti di Origine Animale)
- WHO – Europe Health Topics: Zoonoses, Food Safety and Antimicrobial Resistance European Union and National Reference Laboratory for E. coli VTEC, ISS

Collaborazioni in materia di diagnostica, monitoraggio e sorveglianza delle infezioni da E. coli patogeni negli animali e nell'uomo.

- University of Edinburgh, Dick School of Veterinary Medicine Ricerca e diagnostica innovativa su Staphylococcus patogeni.
- University of Guelph, Ontario, Faculty of Veterinary Medicine Ricerca, epidemiologia e diagnostica innovativa su Staphylococcus patogeni.
- College of Veterinary Medicine, University of Tennessee: Ricerca, epidemiologia e diagnostica innovativa su Staphylococcus patogeni.
- SVA (National Veterinary Institute, Uppsala, Sweden): Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- BfR, Berlin, Germany: Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- Central Veterinary Institute, Lelystad, The Netherlands: Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- Università Complutense, VISAVET, Madrid, Spain: Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- CODA-CERVA Centre d'Étude et de Recherches Vétérinaires et Agrochimiques Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- AFSSA, Lyon, Ploufragan: Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- Veterinary Laboratories Agency, UK: Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- Statens Serum Institut, Copenhagen, Denmark: Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- Royal Veterinary College, London, UK: Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- University of Life Sciences, Copenhagen, Denmark: Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- INRA, Lyon: Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- Université François Rabelais, Lyon: Ricerca, epidemiologia, sorveglianza e diagnostica innovativa in agenti zoonosici ed antibioticoresistenti.
- International Buffalo Federation (IBF): aggiornamento attività scientifica; redazione Buffalo News Letter; formazione.
- Regional Ithaca Laboratory College of Veterinary Medicine, Cornell University, Ithaca New York. Pubblicazione articolo scientifico settore mastiti bovine.
- Proposal ID 688043 Acronym Milk-Chip: 1 Università degli Studi di Roma La Sapienza Italy; 2 Inesc Microsistemas E Nanotecnologias-Instituto de Engenharia de Sistemas de Computadores para os Microsistemas e as Nanotecnologias Portugal; 3 Universiteit Twente Netherlands; 4 Dublin City University Ireland; 5 Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana Italy; 6 Lumisense LDA Portugal; 7 LabSystems Italia S.R.L. Italy; Department(s) carrying out the proposed work Direzione Operativa, Controllo, Igiene, Produzione, Trasf. del Latte; person in charge of the proposal First name Simonetta last name Amatista.
- Università degli Studi di Roma La Sapienza e Gruppo Collaborazione EU. Presentazione Progetto Horizon 2020 -

3.8 Gli stakeholders

Molteplici sono i soggetti portatori di interesse o *stakeholders* che hanno correlazioni di diversa natura con l'istituto. Da quelli che detengono un rapporto diretto quali, ad es.: clienti, fornitori, personale dell'IZSLT, cittadini, organizzazioni sindacali, a tutti gli attori le cui azioni possono direttamente o indirettamente influenzare le scelte attuate o da porre in essere (collettività, Pubblica Amministrazione centrale e periferica, Istituzioni pubbliche, Società private, ecc.).



3.9 Mandato istituzionale e missione

La *Mission* si traduce nella volontà dell'Ente di tutelare la sanità ed il benessere animale, controllare l'igiene degli allevamenti per garantire la qualità delle produzioni primarie, tutelare la sicurezza degli alimenti di origine animale e degli alimenti zootecnici per garantire la salute del consumatore.

L'IZS Lazio e Toscana concorre alla promozione della prosperità del sistema in cui opera nella logica del One Health attraverso una forte apertura alla collaborazione e alla valorizzazione delle competenze e delle risorse umane e materiali presenti nella struttura e tra i molteplici portatori di interesse esterni.

L'IZSLT opera sui territori di proprio riferimento con consapevolezza delle sfide e delle evoluzioni globali in atto. La storia dell'IZS Lazio e Toscana fornisce le radici della sua missione competente. La cultura aziendale dei propri lavoratori e la reputazione sui territori e presso i propri portatori di interesse il suo stile di lavoro. Il legame con i territori, il supporto professionale nel coprire ruoli pubblici di vigilanza e controllo nella sfera delle politiche Regionali e Nazionali, sono principi cardini della propria azione. Il rispetto delle normative e delle missioni statutarie in accordo con le istituzioni di riferimento e le funzioni di ascolto con i principali portatori di interesse definiscono il sentiero per orientare e modulare le proprie risposte operative nei campi della diagnostica, della formazione, della ricerca operativa, dell'informazione e dell'educazione, nel supporto al sistema locale come nell'assicurare terzietà nella intermediazione tra mercati e consumatori come nella cooperazione internazionale, in armonia con le altre strutture IZZSS nazionali e con le funzioni del Ministero della Salute.

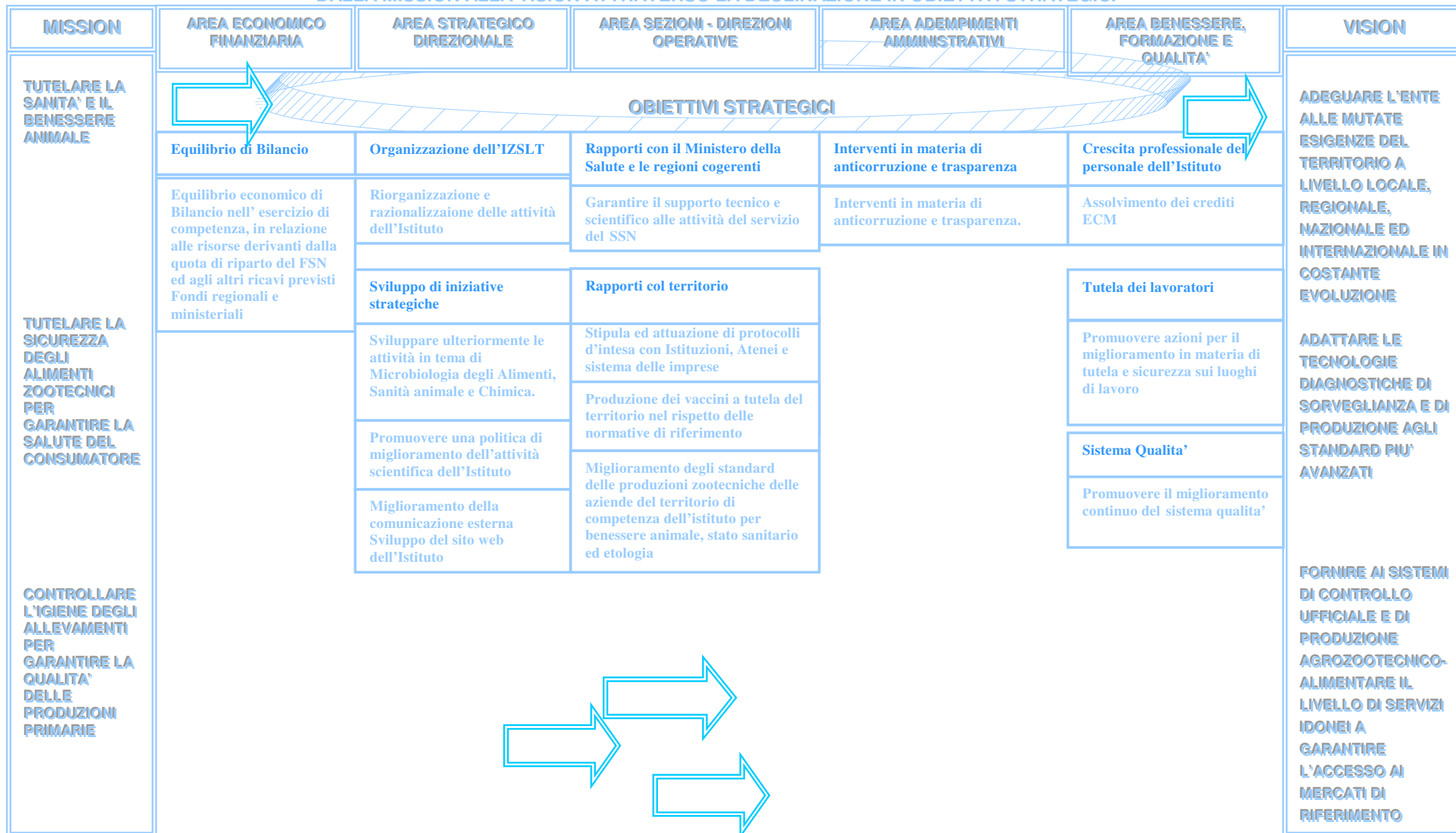
La *Vision* è volta a rafforzare il ruolo dell'istituto come centro veterinario di riferimento nelle Regioni Lazio e Toscana, a proporsi quale polo di formazione ed aggiornamento per la qualificazione degli operatori del settore agro-zootecnico-alimentare, a rafforzare le attività a sostegno della sicurezza degli alimenti per una maggiore tutela dei consumatori, a potenziare le relazioni internazionali specialmente nell'ambito della cooperazione

3.10 Albero della Performance

“L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse)”. In altri termini, tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione; essa prospetta una rappresentazione articolata, completa, sintetica e integrata della performance dell'amministrazione. Nella logica dell'albero della performance il mandato istituzionale e la mission sono articolati in aree strategiche, cui sono associati, laddove sia possibile la loro identificazione, gli outcome attesi.

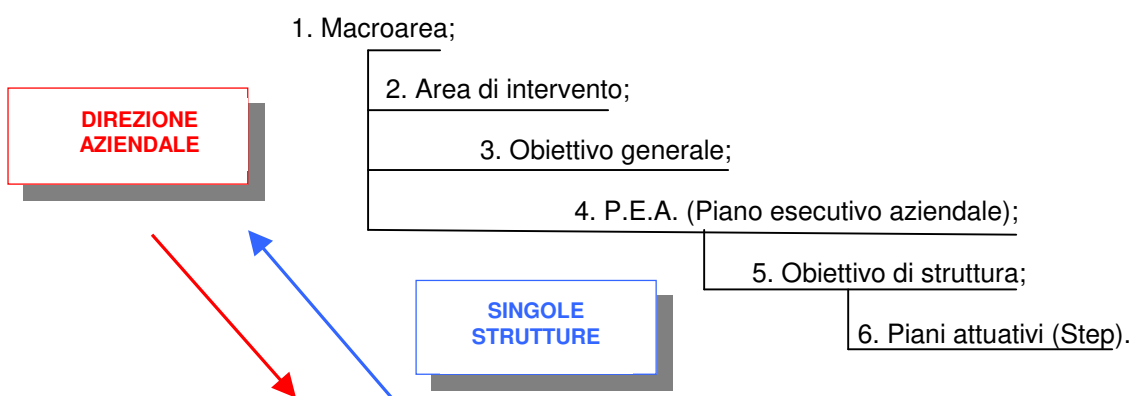
Di seguito si descrive, con una rappresentazione grafica, le fasi di passaggio dalla Mission alla Vision attraverso la declinazione in obiettivi strategici.

**ALBERO DELLA PERFORMANCE IZSLT 2017
DALLA MISSION ALLA VISION ATTRAVERSO LA DECLINAZIONE IN OBIETTIVI STRATEGICI**



4. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

- Il piano delle attività contiene la Scheda sinottica del Piano delle attività della Direzione Generale per l'anno preso in considerazione. Il Piano delle attività identifica il Ciclo della performance.
- La Scheda sinottica del Piano delle attività della Direzione Generale: Scheda che sintetizza il Piano delle Attività individuando le Macroaree, le aree di intervento, gli obiettivi generali, i pesi ed i Piani esecutivi aziendali.
- Macroarea: riunisce l'insieme delle aree di intervento relative ad uno specifico ambito di riferimento (es. Interventi in materia di sanità pubblica veterinaria, interventi in materia di funzionalità, ecc.).
- Area di intervento: è costituita da uno o più obiettivi generali
- Obiettivo generale: è la specifica finalità che il Direttore Generale intende perseguire nell'ambito di ciascuna area di intervento (es. Obiettivo generale: Sorveglianza delle emergenze sanitarie, in particolare: TSE, Blue Tongue, Antrace e Carbonchio ematico, che si riferisce all'intervento "Interventi in materia di sanità pubblica veterinaria – Emergenze sanitarie")
- Peso %: Nell'ambito della Scheda sinottica del Piano delle attività della Direzione Generale rappresenta il valore percentuale attribuito ad ogni Area di intervento; nell'ambito della Scheda proposta obiettivi di Struttura rappresenta il valore percentuale attribuito ad ogni Piano esecutivo aziendale (P.E.A.).
- Piano esecutivo aziendale(P.E.A.): Una o più azioni da porre in essere da parte dell'IZS per raggiungere ogni obiettivo generale.
- Obiettivo di Struttura: è la finalità che il Responsabile di Struttura si propone di perseguire nel corso dell'anno; viene formulato nell'ambito del piano esecutivo aziendale.
- Piano attuativo: è composto dalle singole azioni (steps) da porre in essere per il raggiungimento dell'obiettivo di Struttura.
- Indicatore: espressione numerica, alfabetica o alfanumerica per indicare il grado di raggiungimento dell'obiettivo.
- Punteggio: è la valutazione espressa in percentuale del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati; viene effettuata a consuntivo e ad ogni indicatore, collegato al piano attuativo, è correlato un punteggio percentuale.



Struttura del Ciclo della performance in forma schematica secondo il sistema R-Cubo, utilizzato dall'IZSLT

SINOTTICA DEL CICLO DELLA PERFORMANCE DELLA DIREZIONE GENERALE - ANNO 2017

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	FONTE	STRUTTURE COINVOLTE
A. AREA ECONOMICO FINANZIARIA	A1. Equilibrio di Bilancio 25	A.1.1. Equilibrio economico di Bilancio nell' esercizio di competenza, in relazione alle risorse derivanti dalla quota di riparto del FSN ed agli altri ricavi previsti da Fondi regionali e ministeriali	25	A.1.1.1. Realizzare economie di bilancio attraverso l'utilizzo di un budget assegnato alle strutture in diminuzione rispetto al consuntivo 2016. Tale diminuzione non dovrà riguardare il costo del personale legato anche al piano di assunzione	Diminuzione complessiva, per tutte le strutture, della spesa su FSN, rispetto al consuntivo 2016, fino ad un massimo di: -per consumabili 4% a parità di prestazioni, salvo variazioni di produzioni; -per missioni 30%; -per formazione esterna, 15%. -per beni e servizi non sanitari 10%	Delibera bilancio Report Personale Report Controllo di Gestione e Formazione.	Tutte le Strutture
				A.1.1.2. Razionalizzazione degli acquisto materiale di consumo: Realizzazione di una gara pilota con l'apporto di tutte le Strutture coinvolte, finalizzata ad una puntuale definizione del fabbisogno dell'IZS e dei requisiti tecnici dei prodotti in gara	Capitolati tecnici prodotti/capitolati tecnici richiesti entro il 30 maggio 2017=1 Realizzazione bando di gara e sua pubblicazione entro il 30 settembre 2017	Delibera bando Procedure realizzate/ procedure da realizzare=1	D. Acquisizione Beni e Servizi.Diagnostica generale, Biotecnologie, Sierologia, Diagnosi Malattie Virali,Alimenti, Pisa, Firenze, Rieti
				A.1.1.3. Riduzione delle posizioni creditorie nei confronti di privati morosi	Crediti recuperati/crediti da recuperare=Recupero del 20% sul credito maturato prima 2017	Report D. Economico Finanziaria Pagamento cash c/o accettazioni sede e sezioni/Segnalazioni ufficio competente=1	D. Economico Finanziaria+++; Accettazione centralizzata; Latte, Sezioni Lazio e Toscana
				A.1.1.4. Incremento del 10% del fatturato per prestazioni nell'interesse di enti e privati	Fatturato per prestazioni a pagamento 2017/ Fatturato per prestazioni a pagamento 2016 >=1,1	Report D.A. Economico Finanziaria	Accettazione centralizzata, D.O. Latte, Sezioni Lazio e Toscana.
				A.1.1.5. Definizione economica del Piano manutenzione ordinaria anno 2018 per le apparecchiature di fascia B (entrate – uscite)	Piano redatto entro il 30/10/2017	Documento	D.Tecnico patrimoniale

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	FONTE	STRUTTURE COINVOLTE
A. AREA ECONOMICO FINANZIARIA	A1. Equilibrio di Bilancio 25	A.1.1. Equilibrio economico di Bilancio nell' esercizio di competenza, in relazione alle risorse derivanti dalla quota di riparto del FSN ed agli altri ricavi previsti da Fondi regionali e ministeriali	Idem	A.1.1.6. Strategie per la definizione del piano Triennale dei lavori di manutenzione straordinaria, fornitura in opera e contenimento dei costi	Delibera entro il 15/03/2017 (completa di budget e cronogramma) contenimento del budget delle opere realizzate o avviate per l'anno 2017 del 20% rispetto al programma di manutenzione triennale	Delibere Confronto tra Piano Triennale e quadro economico delle opere realizzate o avviate nel 2017	D.Tecnico patrimoniale D. Economico Finanziaria
				A.1.1.7. Razionalizzazione dei contratti in essere per le utenze relative alla elettricità, al gas ed alla telefonia fissa e mobile e riduzione delle spese per consumi utenze (Acqua, Elettricità, gas, gasolio da riscaldamento e telefonia fissa e mobile) rispetto al bilancio consuntivo 2016	1. Documento di razionalizzazione relativo alle utenze indicate entro il 30/06/2017 2. Consumi utenze: riduzione del 5% per la Sede di Roma e le Sezioni	Delibera Conto economico 2017	Direzione Beni e servizi, Direzione economico-finanziaria, Direzione tecnico-patrimoniale Tutte le strutture per (le strutture afferenti alla sede di Roma saranno valutate sulla base del dato complessivo dei consumi della sede)

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	FONTE	STRUTTURE COINVOLTE
B. AREA STRATEGICO/ DIREZIONALE	B.1. Organizzazione dell'IZSLT 12	B.1.1. Riorganizzazione e razionalizzazione delle attività dell'Istituto	25	B.1.1.1. Attuazione del nuovo regolamento e della dotazione organica attraverso l'applicazione di quanto definito per le singole Strutture complesse. (Deleghe, documentazione Qualità, ruoli, mansioni e adempimenti etc.) successivamente definite in base all'approvazione del Regolamento.	Entro il 31/12/2017; rispetto del cronogramma definito dalla direzione	Documenti ufficiali adottati	Tutte le Strutture
				B.1.1.2. Stabilizzazione del personale precario, tenuto conto del regolamento per l'ordinamento interno dei servizi e dell'equilibrio di bilancio. Adozione degli atti relativi nei termini previsti dal Decreto Legge 31 agosto 2013 n.101 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013 n.125 e dal D.P.C.M. 6 marzo 2015. Riassegnazione risorse umane per struttura complessa.	Attuazione della Delibera n. 462 del 18/11/2016 Piano assunzionale - Procedure concorsuali – Bandi	Delibera D. Risorse Umane	D. Risorse Umane
				B.1.1.3. Risorse Umane - Valutazione del personale: Impostazione e avvio di un piano di monitoraggio permanente delle performance secondo i criteri fissati dall'accordo sul Sistema di Gestione delle performance, siglato dalla Direzione Aziendale e dalle OO.SS. del Comparto e della Dirigenza.	Messa a regime del sistema di valutazione individuale su piattaforma informatica integrata al 31/12/2017	Delibera	D. Risorse Umane; D. Economico finanziaria; Controllo di gestione Tutte le Strutture
				B.1.1.4. Approvazione Piano programmatico triennale degli investimenti; Definizione analitica degli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili e l'acquisto di attrezzature e beni mobili con ammortamenti pluriennali	Approvazione delibera	Delibera	D. Acquisizione Beni e Servizi; D. Tecnico-Patrimoniale; D. Economico-Finanziaria
				B.1.1.5. Definizione programma biennale degli acquisti di beni e servizi	Approvazione del provvedimento di natura programmatica previsto dall'art.21 del nuovo Codice degli appalti	Delibera	D. Acquisizione Beni e Servizi; D. Tecnico-Patrimoniale; D. Economico-Finanziaria
				B.1.1.6. Costruzione di un inventario dei beni dell'IZS secondo quanto predisposto dalla delibera n. 459 del 17.11.2016 avente ad oggetto: "Regolamento e gestione dei beni mobili dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri"	1 Prima ricognizione al 10 marzo 2017 dei beni mobili delle strutture 2.Realizzazione del data base entro il 30 09 2017 3. Seconda ricognizione dei beni mobili al 31.12.2017.	Comunicazione da parte delle strutture capofila (Direzione Economico-finanziaria e Osservatorio epidemiologico	Tutte le Strutture secondo pesi differenziati

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	FONTE	STRUTTURE COINVOLTE
B. AREA STRATEGICO/DIREZIONALE	B.1. Organizzazione dell'IZSLT idem	B.1.1. Riorganizzazione e razionalizzazione delle attività dell'Istituto	idem	B.1.1.7. Definizione del valore economico delle prove ad oggi non tariffate	<ul style="list-style-type: none"> — Individuazione per ambito di attività omogenee delle prove non tariffate — Definizione del valore economico delle prove non tariffate entro il 31/12/2017 	Report Controllo di Gestione	Controllo di Gestione; Accettazione centralizzata; Qualità; Osservatorio; Direzioni Operative Sezioni Lazio e Toscana
B. AREA STRATEGICO/DIREZIONALE	B.2. Sviluppo di iniziative strategiche 13	B.2.1. Sviluppare in qualità e appropriatezza le attività in tema di Microbiologia degli Alimenti, Sanità animale e Chimica		B.2.1.1. Microbiologia degli Alimenti: realizzazione del Piano aziendale di armonizzazione delle prove su matrice alimentare in termini di omogeneità, qualità etc. Delibera n. 523 del 14/12/2016	1. definizione dei tre livelli di prova (Procedure) -ad alto impiego -a minore impiego -speciali (100%)	Report Qualità	Gruppo di studio: Centro Studi, Sezione di Firenze, D.O. Alimenti Laboratori alimentari delle Sezioni Lazio e Toscana Qualità; Centro Studi Latte
				B.2.1.2. Sanità animale: realizzazione del Piano aziendale di armonizzazione delle prove in termini di omogeneità, qualità etc. Definizione di procedure di qualità per blocchi di prove	1. Definizione dei contenuti della delibera aziendale entro il 30/04/2017 2. Sviluppo dei livelli di prova in base all'atto aziendale al 31/12/2017	Report Qualità	Laboratori diagnostica Sezioni Lazio e Toscana. Diagnostica Generale, Diagnosi Malattie Virali; Sierologia; Produzioni Zootec, Latte, Qualità
				B.2.1.3. Polo Chimico: realizzazione del Piano aziendale di armonizzazione delle prove in termini di omogeneità, qualità etc. Definizione di protocolli di qualità per blocchi di prove	1. Definizione dei contenuti della delibera aziendale entro il 28/02/2017 2. Sviluppo dei livelli di prova e della relativa refertazione in base ai contenuti dell'atto aziendale 3. Realizzazione attività formativa prevista dalla delibera aziendale 4. Definizione procedure per attività in favore di soggetti privati	Report Qualità	Chimico Roma, Chimico Firenze, Produzioni Zootecniche, Qualità, Formazione, Centro Studi, Osservatorio
				B.2.1.4. Sistema di refertazione a mezzo di firma digitale: attivazione, entro il 31/07/2017.	N. Strutture che refertano attivate/N. Strutture da attivare =1	Rapporto di prova per struttura con refertazione	Ufficio di supporto alla Direzione Generale, Controllo di Gestione, Osservatorio epidemiologico

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	FONTE	STRUTTURE COINVOLTE
B. AREA STRATEGICO/ DIREZIONALE	B.2. Sviluppo di iniziative strategiche idem	B.2.1. Sviluppare in qualità e appropriatezza le attività in tema di Microbiologia degli Alimenti, Sanità animale e Chimica	idem	B.2.1.5. Realizzazione del Piano integrato del trasporto campioni della rete dei Laboratori di Sanità pubblica e Sicurezza alimentare	Pubblicazione del bando di gara entro il 30/06/2017	Atti di gara	D. Acquisizione Beni e Servizi+++ Firenze, Accettazione Centralizzata, Prevenzione e Protezione, Ufficio di supporto alla Direzione Generale
		B.2.2. Promuovere una politica di miglioramento dell'attività scientifica dell'Istituto		B.2.2.1. Incremento del 2% dell'IF normalizzato annuo attraverso la pubblicazione dei risultati delle attività di ricerca su riviste peer-reviewed.	Pubblicazione nell'anno di almeno 1 lavoro come autore o coautore per le strutture che hanno concluso ricerche correnti nel triennio precedente	Report Ricerca	Strutture che hanno concluso come capofila o unità operativa almeno una ricerca corrente nel triennio precedente
				B.2.2.2. Partecipazione a programmi e reti di ricerca europea ed internazionale. Organizzazione di almeno una nuova rete internazionale.	Almeno una rete >=1. Entro il 31/12/2017	Report Ricerca	Sezioni/Direzioni operative/Staff
				B.2.2.3. Rispetto dei tempi di chiusura dei progetti e divulgazione dei risultati della ricerca	Ricerche concluse nei tempi/Ricerche giunte a scadenza=1	Report Ricerca	Chimico (2) Centro Studi (2), Biotecnologie (2), Area tematica Igiene Allevamenti (1) Accettazione Centralizzata (3), Alimenti (2), Firenze(1), Viterbo (1), Sierologia(1), Pisa, Produzioni Zootecniche, Osservatorio, Malattie Virali, Ricerca (2)
	B.2.3. Miglioramento della comunicazione esterna :Sviluppo del sito web dell' Istituto.		B.2.3.1Realizzazione del nuovo sito web. e sito web operativo con testi tradotti in lingua inglese per i CRN e i LNR	Presentazione e proposta di sito entro il 15/02/2017 (SI/NO) sito web operativo entro il 30/07/2017) SI/NO	Nuovo sito web	Formazione; Osservatorio. i 6 CRN e i 2 LRN Accettazione centralizzata; Sierologia; Ufficio supporto D.G.	

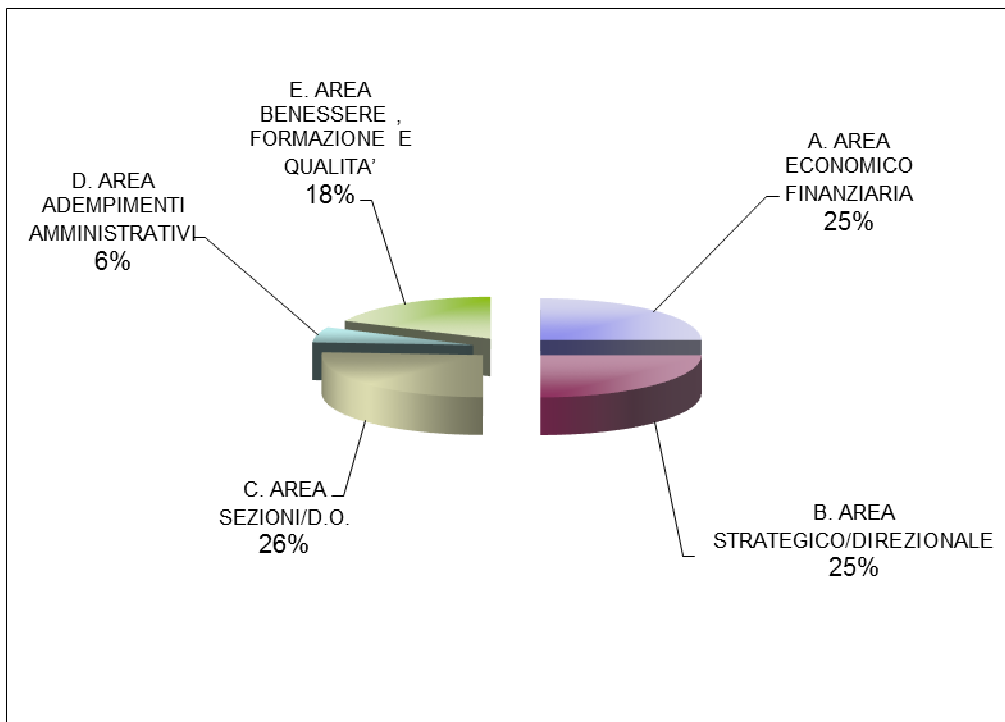
MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	FONTE	STRUTTURE COINVOLTE
C. AREA SEZIONI/D.O.	C.1 Rapporti con il Ministero della Salute e le regioni cogerenti 13	C.1.1. Garantire il supporto tecnico e scientifico alle attività del SSN	26	C.1.1.3. Integrazione dei sistemi informativi dell'IZS con i sistemi informativi Regionali entro il 30/09/2017 Realizzazione di un sistema di interoperatività dei laboratori di sicurezza alimentare con il Sistema operativo regionale per la prevenzione.	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di 1 web service per la Regione Lazio finalizzato allo scambio dati SIP - Attivazione di 1 web service per la Regione Toscana finalizzato allo scambio dati sul sistema SISPC entro il 30/09/2017	Report Osservatorio. Report Siena	Osservatorio Epidemiologico Roma, Sezione di Siena
	C.2.Rapporti col territorio 13	C.2.1. Stipula ed attuazione di protocolli d'intesa con Istituzioni, Atenei e sistema delle imprese		C.2.1.1. Realizzazione del protocollo "Piattaforma Mare ed acque interne"	1. Approvazione del protocollo dalle regioni entro il 31/03/2017 2. Attuazione al 31/12/2017 delle azioni previste dal protocollo	Delibera regionale Report dalle strutture	Alimenti, Pisa, Accettazione centralizzata
				C.2.1.2. Rapporti con il territorio e sviluppo delle competenze in apicoltura	Definizione di progetti di tutela dell'apicoltura nelle due regioni	Delibere	Accettazione
				C.2.1.3. Piano annuale West Nile	1. Presentazione proposta operativa alle Regioni entro il 28/02/2017 2. Attuazione attività prevista al 31/12/2017	Osservatorio	Osservatorio, D. Malattie Virali, Accettazione; Grosseto, Viterbo, Siena.
				C.2.1.4. Polo chimico: Incremento delle attività analitiche e progettuali in favore di soggetti privati e pubblici	1. Incremento del 20% degli introiti da enti pubblici rispetto al 2016 2. Incremento del 10% da soggetti privati rispetto al 2016	Report da bilancio	Chimico Roma e sezione di Firenze
				C.2.1.5. Supporto per un sistema formativo integrato con Atenei e Istituzioni delle due regioni	Definizione di programmi unitari di sviluppo dei soggetti istituzionali e delle società scientifiche per una gestione integrata dei programmi formativi.	1. Almeno un protocollo d'intesa entro il 31/12/2017	Formazione
				C.2.2. Produzione dei vaccini a tutela del territorio nel rispetto delle normative di riferimento	C.2.2.1. Aumento dei lotti di produzione per singola struttura del 15% rispetto al 2016 (soglia minima 5 lotti)	N. lotti prodotti nel 2017/ N. lotti prodotti nel 2016 : >=1,15 N.lotti prodotti >5	Registro prodotti vaccini c/o Officina farmaceutica Siena.

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	FONTE	STRUTTURE COINVOLTE
		C.2.3. Miglioramento degli standard delle produzioni zootecniche delle aziende del territorio di competenza dell'IZS per benessere animale, stato sanitario ed etologia		C.2.3.1 Predisposizione di linee guida per le specie: equine, bovine, bufaline, ovicaprine e suine	Linee guida elaborate=5	Linee guida presentate alla direzione Sanitaria	Area tematica Igiene allevamenti, Sezione Arezzo, Sezione Latina
C. AREA SEZIONI/D.O.	C.2.Rapporti col territorio idem	C.2.4. Programmazione acquisti beni consumabili	idem	C.2.4.1. Programmazione acquisti beni consumabili	Invio della scheda di programmazione PG PRO 001/4 per l'anno 2018: a. entro il 30/09/2017 b. completa di tutte le indicazioni richieste dalla Direzione Acquisizione beni e servizi ed in conformità della PG PRO001..	Report Acquisizione Beni e Servizi	Acquisizione beni e servizi+++; Tutte le Strutture sanitarie
D. AREA ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI	D.1.Interventi in materia di anticorruzione e trasparenza 6	D.1.1. Interventi in materia di anticorruzione e trasparenza	6	D.1.1.1 Adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza: Obbligo per la dirigenza apicale di individuare le modalità di rotazione del personale (ispezioni, sopralluoghi, commissioni, attività corrente) o all'identificazione e dichiarazione espressa di misure alternative alla rotazione Adempimenti specifici in ordine agli obblighi di pubblicazione (delibera D.G. 502 del 7 dicembre 2016)	1. Adempimenti assolti nei tempi previsti/adempimenti da assolvere=1 2. N. Adempimenti conformi/n. Adempimenti inviati nel rispetto dei tempi=1	Report responsabile Trasparenza/Anti corruzione	Tutte le Strutture Tutte le Strutture Amministrative, Ufficio Supporto Direzione generale, Controllo gestione, Ricerca, Formazione, Servizio Protezione prevenzione
				D.1.1.2.Costituzione di un Elenco Fornitori in modalità telematica	Pubblicazione sul sito web dell'elenco fornitori entro il 31/12/2017	Apposita sezione sul Sito web	D. Acquisizione beni e servizi; D. tecnico Patrimoniale
				D.1.1.3. Approvazione Regolamento Acquisizione Beni e Servizi sotto soglia comunitaria	Approvazione Regolamento entro il 31/12/2017	Atto deliberativo	D. Acquisizione beni e servizi; D. tecnico Patrimoniale

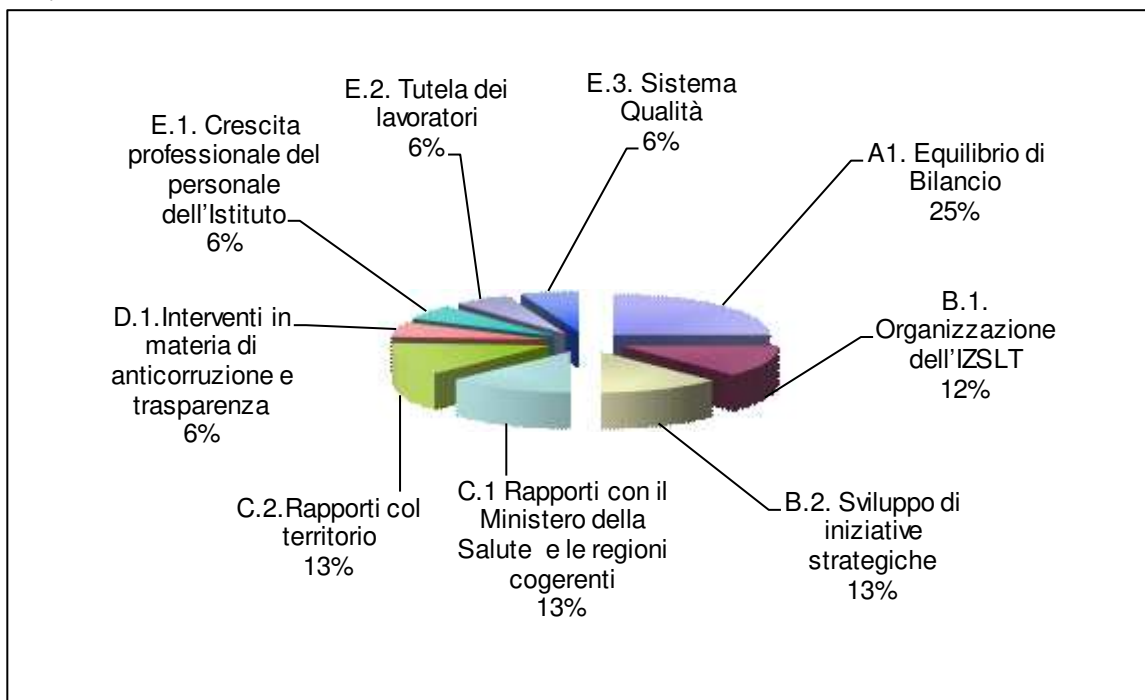
MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	FONTE	STRUTTURE COINVOLTE
E. AREA BENESSERE, FORMAZIONE E QUALITA'	E.1. Crescita professionale del personale dell'Istituto 6	E.1.1. Assolvimento dei crediti ECM	18	E.1.1.1. Il personale del ruolo sanitario dovrà raggiungere il 80% dei crediti ECM dovuti nell'anno in corso, da un minimo di 30 ad un massimo di 70 crediti pro capite annuali, dei 150 previsti dal piano formativo aziendale triennale.	n. persone con n. crediti ECM ottenuti compreso fra 30 e 70 / n. persone con obbligo ECM.	Report Formazione	Tutte le Strutture con personale con obblighi ECM
				E.1.1.2. Monte ore formazione dovute per il personale non ricompreso tra quello con obblighi ECM	10 ore per unità ≥10	Report Formazione	Personale con altre qualifiche e personale amministrativo
	E.2. Tutela dei lavoratori 6	E.2.1. Promuovere azioni per il miglioramento in materia di tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro		E.2.1.1. Valutazione del rischio da stress lavoro correlato.(D.lgs 81/2008 e s.m.i.)	Realizzazione dell'applicativo entro luglio 2017	Questionario sul sito web.	Prevenzione e protezione, Formazione, Osservatorio epidemiologico
				E.2.1.2.: Valutazione del rischio da stress lavoro correlato. Coinvolgimento ed adesione su base volontaria del personale di struttura al questionario di valutazione.	≥80% adesione del personale	Report Osservatorio epidemiologico	Tutte le Strutture
	E.3. Sistema Qualità 6	E.3.1. Promuovere il miglioramento permanente e continuo del sistema qualità, sicurezza e biosicurezza		E.3.1.1. Realizzazione del Piano Annuale Integrato Qualità/Sicurezza in relazione al cronogramma ex delibera D.G. n.442 del 10/11/2016.	Realizzazione del 70% delle azioni previste dal Piano	Report Qualità e servizio Prevenzione e protezione	Qualità e servizio Prevenzione e protezione per la realizzazione Tutte le Strutture per l'applicazione

Per l'anno in corso, la Direzione Aziendale, su impulso delle regioni cogerenti e con l'avallo del Consiglio di Amministrazione, ha programmato e definito il Piano Aziendale che segna l'avvio del ciclo della performance dell'istituto.

Il Piano è articolato in 5 macroaree riportate nel grafico sottostante che definiscono in grandi linee gli indirizzi della performance:



Le 5 macroaree sono al loro volta suddivise in 9 aree di intervento che identificano settori più specifici di programmazione, declinate a loro volta in obiettivi generali e risultati attesi (o P.E.A.: piani esecutivi aziendali, ai quali i responsabili si collegano per la formulazione degli obiettivi di struttura).



5. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance

5.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano

Una volta effettuata la Conferenza dei Servizi e stabilite dal Consiglio di Amministrazione le linee guida che fisseranno il Piano aziendale, Il Direttore Generale dà avvio al ciclo della performance provvedendo a rendere noto a tutti i Responsabili di Struttura la scheda sinottica del piano delle attività per l'anno di riferimento, cui debbono attenersi per la formulazione degli obiettivi di Struttura; approva le proposte di budget, partecipa alla negoziazione del budget e sottoscrive il budget annuale per ogni struttura; convoca individualmente i responsabili di struttura per la verifica e rinegoziazione degli obiettivi e delle risorse.

I Responsabili di Struttura hanno l'onere di individuare e formulare gli obiettivi di Struttura, entro i termini indicati dal Direttore Generale, sulla base della scheda sinottica del piano delle attività della Direzione Generale dell'anno di riferimento, utilizzando il software del Controllo di gestione, sul sito intranet <http://10.10.11.70/rcubo/>; sottoscrivono la proposta di obiettivi di struttura e la trasmettono al Controllo di Gestione, partecipano alla negoziazione e sottoscrivono il budget annuale relativo alla loro struttura; hanno inoltre l'obbligo di verificare lo stato di avanzamento degli obiettivi durante l'anno e a fine anno, proponendo eventuali rinegoziazioni qualora se ne ravvisasse la necessità utilizzando gli appositi moduli: PG CON 001/6 e/o PG CON 001/7. Sono tenuti inoltre alla verifica dell'utilizzo delle risorse attraverso il report messo a disposizione.

I collaboratori del controllo di gestione provvedono a caricare sul sistema RCubo il piano delle attività della Direzione Generale, invitano i Responsabili di Struttura a formulare la proposta di obiettivi da presentare in sede di negoziazione con la Direzione, raccolgono le schede delle Strutture salvate nel modulo PG CON 001/2, preparano le proposte di budget di Struttura presentandole in sede di negoziazione con il modulo PG CON 001/1, preparano per la firma i documenti di budget definitivi : PG CON 001/3: Budget di Struttura PG CON 001/4: Obiettivi di Struttura, effettuano le istruttorie per le eventuali rinegoziazioni, mettono a disposizione dei Responsabili di struttura la reportistica degli obiettivi e delle risorse.

Il Responsabile della Direzione Gestione risorse umane ha la responsabilità di fornire al Controllo di Gestione i dati relativi al personale amministrato, utili ai fini della preparazione delle proposte.

Il Responsabile della Direzione Economico-Finanziaria ha la responsabilità di fornire i dati provenienti dalla contabilità analitica *omissis*.

Il Responsabile della Direzione Acquisizione Beni e Servizi ha la responsabilità di fornire i dati relativi al materiale di consumo

Il Responsabile della Ufficio di Supporto alla Direzione Generale ha la responsabilità di mettere a disposizione del Controllo di Gestione l'archivio informatico delle delibere del D.G.

Preparazione delle proposte di budget.

Il Controllo di Gestione utilizza i dati provenienti dai servizi amministrativi, suddivisi per Struttura (centro di costo), relativi all'anno precedente a quello di riferimento della proposta di budget e riguardanti le diverse voci di costo, quali, ad esempio:

–i costi del personale dipendente, forniti dalla Direzione Economico-Finanziaria;

–i costi delle consulenze, degli ammortamenti delle apparecchiature utilizzate, e della formazione forniti dalla Direzione Economico-Finanziaria

–i costi del materiale di consumo, forniti dalla Direzione Acquisizione Beni e Servizi;

Tali dati vengono elaborati, tenuto conto del Piano delle Attività per l'anno preso in considerazione, del bilancio economico di previsione, e di eventuali normative di riferimento (es. Legge Finanziaria).

Il risultato di tale elaborazione viene trascritto sul modulo PG CON 001/1.

Le proposte di budget così compilate dal personale del servizio sono sottoscritte dal Responsabile del Controllo di Gestione e presentate al Direttore Generale per l'approvazione.

Preparazione e sottoscrizione della proposta degli obiettivi programmatici di Struttura

Il Direttore Generale provvede a rendere noto a tutti i Responsabili di Struttura la scheda sinottica del piano delle attività della Direzione Generale dell'anno di riferimento, cui debbono attenersi per la formulazione degli obiettivi di Struttura.

I Responsabili di Struttura hanno l'onere di individuare e formulare gli obiettivi di Struttura, entro i termini indicati dal Direttore Generale, sulla base della scheda sinottica del piano delle attività della Direzione Generale dell'anno di riferimento, utilizzando il software del Controllo di gestione.

I collaboratori del controllo di gestione effettuano la stampa nell'apposito modulo PG CON 1/2, che sarà sottoscritto e datato dai Responsabili di struttura e così trasmesso al Controllo di Gestione.

5.2 Coerenza con la programmazione economico – finanziaria e di bilancio 2016

Secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, e dall'articolo 10, comma 1, lett. a), del d.lgs. 150/2009, la definizione degli obiettivi nell'ambito del Piano della performance deve avvenire in maniera integrata con il processo di programmazione e di bilancio di previsione. L'integrazione e il collegamento tra la pianificazione della performance e il processo di programmazione e di bilancio è realizzata tramite:

- un parallelo percorso annuale di programmazione e di pianificazione delle performance
- un coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nei due processi: dalla Direzione Economico e Finanziario al Controllo di Gestione, all'Organismo Indipendente di Valutazione e alle singole Strutture aziendali sanitarie e non sanitarie
- l'utilizzo di strumenti integrati dei due processi, primo fra tutti il supporto della contabilità analitica per centri di costo

Il fine è creare un valido strumento che costituisca la base per la valutazione delle scelte strategiche aziendali e il ribaltamento degli obiettivi economici alle varie Strutture aziendali in un'ottica di efficienza, efficacia ed economicità.

Sulla base di quanto previsto dalla norma richiamata, sono state individuate, tra le altre voci, importanti aree che comportano un aumento dei costi, indicati nel bilancio di previsione 2017:

1. Aumento dei costi del personale coerenti con il piano triennale delle assunzioni;
2. Aumento dei costi per l'acquisto di attrezzature e per opere di manutenzione straordinaria sugli immobili previsti dal Piano triennale degli investimenti. Tali costi verranno sostenuti anche attraverso il prestito da richiedere alla cassa Depositi e Prestiti.

5.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

Il Piano della performance, nella sua prima stesura, potrà essere sempre aggiornato e potranno venire individuati, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni, e a seconda delle situazioni contingenti, le dovute azioni correttive.

Il Piano, per questo motivo, risponde ad un'esigenza dinamica della Direzione, attenta a cogliere nuove esigenze che potranno intervenire nel corso del tempo. Infatti, la programmazione dell'attività non è fissa, statica, ma assoggettabile a riassetamenti, ottimizzazioni e variazioni che dovessero rendersi necessari nel periodo preso in considerazione.

Quindi, per la sua stessa natura, il Piano potrà essere oggetto di revisioni nel corso della sua validità.

Inoltre, per rendere più funzionale la procedura del ciclo della performance, nella sua completezza, e quale strumento di governo aziendale, di trasparenza e di responsabilizzazione, viene adottata una continua verifica della performance aziendale ed individuale.

Per performance individuale si intende l'oggetto di un processo complesso ed articolato quale quello relativo alla valutazione del personale dirigente e del comparto, teso alla crescita di ogni

soggetto e alla valorizzazione delle risorse umane costituenti il patrimonio dell'azienda. (Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale).

Al Piano della performance sono allegate, annualmente, le schede degli obiettivi assegnati alle strutture.